



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Elementi di grammatica spagnola

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

Elementi di grammatica spagnola / J.A. Caucci von Saucken. - STAMPA. - (2005), pp. 1-138.

Availability:

The webpage <https://hdl.handle.net/2158/628885> of the repository was last updated on

Publisher:

Morlacchi

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

La data sopra indicata si riferisce all'ultimo aggiornamento della scheda del Repository FloRe - The above-mentioned date refers to the last update of the record in the Institutional Repository FloRe

(Article begins on next page)







JACOPO CAUCCI VON SAUCKEN
JAVIER SANZ MURO
JOSÉ LUIS ORGAZ CID

*Elementi di
Grammatica spagnola*



Morlacchi Editore





ISBN 88-89422-41-6

Copyright © 2005 by Morlacchi Editore, piazza Morlacchi 7/9, Perugia.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata.

editore@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com

Progetto grafico della copertina e impaginazione: Raffaele Marciano.

Finito di stampare nel mese di settembre 2005 da Digital Print – Service, Milano.





A Clara e Ludovica
Jacopo

A Elena y a mis padres
Javier

A mis padres, hermanos y a Chiara
José







Indice-Sommario

1. Regola degli accenti.....	1
2. Articolo determinativo.....	3
3. Articolo indeterminativo.....	5
4. Sostantivi.....	7
5. Plurale dei nomi e degli aggettivi.....	9
6. Gradi dell'aggettivo.....	11
7. Verbi regolari.....	13
8. Ser y Estar (essere, stare).....	21
9. Haber (avere) e Tener (avere, tenere).....	29
10. Verbi dittongati e irregolari.....	33
11. Aggettivi e Pronomi possessivi.....	43
12. Aggettivi e Pronomi dimostrativi.....	45
13. Pronomi personali.....	47
14. Pronomi relativi e Pronomi interrogativi.....	49
15. Aggettivi numerali (cardinali, ordinali).....	55
16. Aggettivi e Pronomi indefiniti.....	57
17. Uso di Por e Para.....	65
18. Preposizioni.....	69
19. Avverbi.....	75
20. Accusativo di persona.....	83
21. Differenza tra Muy e Mucho.....	85
22. Autoevaluación.....	89
23. Frases hechas y expresiones figuradas.....	101

LETTURE

<i>Federico García Lorca</i>	107
<i>Elaboración y aprobación de la Constitución Española de 1978</i>	109
<i>La Constitución de 1978</i>	112
<i>Anteproyecto de ley de prevención del consumo de alcohol ("ley seca")</i>	114
<i>Limitaciones a la publicidad</i>	116
<i>La Corrida</i>	117
<i>La Semana Santa</i>	118
<i>Real Madrid</i>	119
<i>Picasso</i>	120
<i>Salvador Dalí</i>	120
<i>Goya</i>	120
<i>La cocina española</i>	122
<i>San Fermín</i>	123
<i>Semana Santa en Sevilla</i>	124
<i>Flamenco</i>	125
<i>Las Fallas</i>	126
<i>La Noche Vieja Española</i>	127
<i>La Generación del '98</i>	128







Regola degli **accenti**

Secondo il posto occupato dalla sillaba tonica una parola è **tronca** (aguda) quando l'accento tonico cade sull'ultima sillaba; la parola è **piana** (llana) quando l'accento tonico cade sulla penultima sillaba, oppure **sdrucchiola** (esdrújula) e **bisdrucchiola** (sobresdrújula) quando l'accento cade sulla terzultima o quartultima sillaba.

1.1 Parole Tronche

Le parole terminanti per **vocale, N** o **S** che di regola sono piane non hanno accento grafico. Es.: Carmen, piso, muebles.

Le parole terminanti per **vocale, N** o **S** che per eccezione sono tronche si scrivono con l'accento. Es.: capitán, mamá, salón, café, francés.

NB: Alcune parole sono monosillabi e pertanto non hanno l'accento grafico. Es.: Dios, pie, pues, Juan.

1.2 Parole Piane

Le parole che terminano per consonante (compresa la Y) eccetto N e S che di regola sono tronche non hanno accento grafico. Es.: ciudad, beber, pared, laurel.

Le parole terminanti per consonante eccetto N ed S che per eccezione sono piane portano l'accento grafico. Es.: árbol, azúcar, débil, lápiz.

1.3 Parole sdrucchiole e bisdrucchiole

Le parole sdrucchiole e bisdrucchiole si scrivono sempre con l'accento grafico, sia che terminino per vocale, sia per consonante. Es.: miércoles, único, ángulo, rápido, pérdida.





Pertanto possiamo affermare:

1. Si segna l'accento grafico sulle parole tronche solo se terminano per vocale, N o S.
2. Si segna l'accento grafico sulle parole piane se terminano per consonante, eccetto N o S.
3. Si segna sempre l'accento grafico sulle parole sdrucciole o bisdruciole.





Articolo **determinativo**

El = il, lo **Los = i, gli**
La = la **Las = le**

2.1 Oltre agli articoli maschili e femminili esiste un articolo neutro *lo*, che si antepone agli aggettivi qualificativi, ai pronomi possessivi, agli avverbi, ai sostantivi e quando si vuole evidenziare un significato generale o astratto.

Es.: **Lo** bueno (Ciò che è buono).

NB: Nella lingua spagnola non esiste l'apostrofo, quindi per evitare l'incontro tra due A, davanti ai sostantivi femminili singolari si usa l'articolo **EL**, mentre davanti agli aggettivi si mantiene regolarmente **LA**.

Es.: **El** ala, **El** arma (L'ala, l'arma).
La ancha plaza (La larga piazza).

2.2 A differenza dell'Italiano l'articolo determinativo si utilizza davanti a:

- a) Il nome del giorno della settimana quando questo è determinato.
Es.: **El** lunes partiré (Lunedì partirò).
- b) I complementi di luogo.
Es.: Vengo de **la** escuela (Vengo da scuola).
- c) L'età di una persona nella quale avviene un fatto di rilievo.
Es.: A **los** treinta años se casó (Si sposò a trenta anni).
- d) In determinate espressioni geografiche.
Es.: Castilla **la** Mancha.
NB: Fanno eccezione: *casa, caza, misa, pesca e paseo* che si usano senza articolo.
Es.: Estoy en casa (Sona a/in casa).
Vamos de caza (Andiamo a caccia).
- e) Però se sono specificati devono essere utilizzati con l'articolo.





Es.: Voy a la misa de Navidad (Vado alla messa di Natale).

Viene de la caza del oso (Viene dalla caccia all'orso).

- g) Un sostantivo che sia apposizione di un pronome personale.

Es.: Nosotros, los italianos, comemos mucha pasta (Noi italiani mangiamo molta pasta).

2.3. Non si utilizza l'articolo davanti a:

- a) Un aggettivo possessivo: mi libro (il mio libro), tu hijo (tuo figlio), nuestro padre (nostro padre).
- b) Nei complementi di tempo: en 1962, de 1300 a 1500, hasta 1931 etc. (mentre si dirà *en el setecientos, hasta el novecientos* etc.).
- c) Alcune espressioni temporali come: a primeros de Marzo, a finales de Agosto.
In certi complementi di tempo: de tres a cinco.





Articolo **indeterminativo**

Un = un, uno **Unos = dei, degli, alcuni**
Una = una **Unas = delle, alcune**

L'articolo indeterminativo si usa:

- a) Davanti ai sostantivi femminili che iniziano per **A** si usa **UN**.
Es.: **Un** ala, **un** hada (Un'ala, una fata).
- b) Si omette l'articolo indeterminativo davanti a *Otro* e a *Cierto*.
Es.: Deseo otro helado (Voglio un altro gelato).
Cierta persona me habló de ti (Una certa persona mi ha parlato di te).
NB: *Cierto* si usa con l'articolo indeterminativo quando precede parole come *número* o *cantidad*.
Es.: **Un** cierto número de personas (Un certo numero di persone).
- c) Si tralascia l'articolo indeterminativo anche davanti a *cualquiera*, *semejante* e *tal*.
Es.: No te permito semejante actitud (Non ti permetto un simile comportamento).
Estudio cualquier argumento (Studio un qualsiasi argomento).
- d) Anteposto ad un numero l'indeterminativo assume valore di "circa".
Es.: En la Universidad hay **unas** 2000 personas (All'Università ci sono circa 2000 persone).
- e) L'articolo indeterminativo al plurale equivale all'italiano "dei, delle" o "alcuni, alcune".





Completa el siguiente ejercicio con el **artículo determinativo** correspondiente:

A Oscar le gustan toros, fútbol y sevillanas.
..... fuegos artificiales de Villaviciosa son más bonitos.
..... Manzanares es río más bonito de Madrid.
..... Santiago Bernabéu es estadio donde juega Real Madrid.
..... movida madrileña es conocida por todos turistas que visitan Madrid.
..... español es el idioma que hablan españoles.
..... amigas de María son más simpáticas.
..... libros de amiga de tu hermano son que estaba buscando.
..... música de años ochenta es mejor. En esa caja están libros y cartas que me habías pedido.

Completa el siguiente ejercicio con el **artículo indeterminativo** correspondiente:

En el grupo de tu hermano hay guitarrista, baterista y cantante.
..... día en el zoo puede ser buena idea.
Alberto tiene coche con radio muy buena.
Luis e Ignacio tienen casas muy bonitas.
Mis padres han comprado muebles para amigo suyo.
Ildefonso tiene hermana que estudia con amigo de Raúl.
Este cuadro es Dalí.
Mis hermanos son chicos muy espabilados.
Burgos es ciudad con habitantes muy amables.
Jorge es chico muy simpático.

Completa el siguiente ejercicio con el **artículo determinativo** o **indeterminativo** que corresponda:

> Completa el siguiente ejercicio ... <

Luís perdió anillo en coche de su hermana.
Se cortó con cuchillo de madera.
Encontré su número en guía telefónica.
..... tortilla y paella son platos típicos de cocina española.
..... inglés es idioma muy fácil.
..... ingrediente imprescindible para hacer buena paella es arroz.
Esta semana he comprado rosas para amiga de mi madre.
..... radio y la televisión son medios de comunicación fundamentales.
En Italia estuve diez días visitando ciudades más importantes.
En cine hay chicos muy simpáticos.





Sostantivi

4.1 Sostantivi Femminili

Generalmente tutti i nomi che terminano con: **A / D / Z / E / IÓN**

- *LA casa*: casa
- *LA bondad*: bontà singolare: LA, UNA
- *LA acción*: azione plurale: LAS, UNAS

Vi sono delle eccezioni tra i sostantivi terminanti in **A**; ne segnaliamo alcune: *el día, el pijama, el poeta, el pirata, el papa, el panorama, el poema, el lema* etc. Inoltre molti sostantivi sono maschili quando fanno riferimento ad attività normalmente esercitate dagli uomini: *atleta, futbolista, centinela, cámara* etc. Si aggiunge che vari femminili terminanti in **A** adottano il genere maschile quando indicano colore come *el rosa, el lila, el naranja* etc., altri quando indicano vini come un *rioja, un Málaga* etc.

Le consonanti finali dei sostantivi femminili sono la **D** e la **Z**.

Segnaliamo alcune delle eccezioni più frequenti: *el abad, el ataúd, el césped, el alboroz, el arroz, el pez, el barniz, el matiz, el alférez*.

Ricordiamo che il gruppo **-IÓN** è caratteristico dei sostantivi femminili: *la acción, la canción, la revolución*.

4.2 Sostantivi Maschili

Generalmente tutti i nomi che terminano con: **I / E / O / Y / U** e con qualsiasi consonante escluse **D, Z**

- *EL rey*: re
 - *EL jabalí*: cinghiale
 - *EL almuerzo*: pranzo
 - *EL espíritu*: spirito
 - *EL mármol*: marmo
 - *EL horror*: orrore
- } singolare: EL, UN
 plurale: LOS, UNOS





- *LA sal*: sale
 - *LA bilis*: bile
 - *LA tos*: tosse
 - *LA ley*: legge
- } sono **eccezioni**

4.3 Sostantivi che si usano nei due generi (**maschile e femminile**)

1. **mar** (mare): usato al femminile è gergale: la mar de cosas (una infinità di cose); o poetico: sobre la mar brillan estrellas (sul mare brillano le stelle); è maschile quando è accompagnato dal nome proprio: Mar Cantábrico (il Mar Cantabrico).

2. **orden** (ordine): al maschile indica un ordine architettonico, una qualità: el orden gótico (l'ordine gotico); el orden es virtud (l'ordine è virtù); al femminile indica un comando, un ordine cavalleresco, un ordine religioso: cumplió la orden recibida (esegui l'ordine ricevuto), la Orden de Malta; la Orden de los Jesuitas (l'Ordine di Malta; l'Ordine dei Gesuiti).

3. **margen** (margine): è maschile quando indica un limite: el margen del libro (il margine del libro); è femminile quando indica il margine del fiume: la margen del río.

4. **arte** (arte): al singolare è maschile: el arte moderno (l'arte moderna). Al plurale è femminile: las bellas artes (le belle arti).

5. **frente**: Al maschile indica il fronte dell'esercito o di un edificio, usato al femminile indica una parte del corpo.

6. **nada**: è maschile quando è preceduto dall'articolo indeterminativo o è seguito da un aggettivo qualificativo; è femminile quando è accompagnato dall'articolo determinativo: un nada le espanta (nulla lo spaventa); no hace nunca nada bueno (non fa mai niente di buono), Dios creó el mundo de la nada (Dio creò il mondo dal niente).





Plurale dei nomi e degli aggettivi

Il plurale dei sostantivi e degli aggettivi si ottiene:

- se terminano in consonante, in -y o in una vocale accentata (í, ú), si aggiunge -es:
Melón- Melones
Móvil- Móviles
Rey- Reyes
Ley-Leyes
Tabú- Tabúes
- se terminano in vocale, oppure vocale accentata (á, é, ó), si aggiunge -s:
Niño- Niños
Perro- Perros
Café- Cafés
- se terminano in -z, trasformano l'ultima lettera in -c e aggiungono -es:
Raíz- Raíces
Nariz- Narices
- se terminano in -s, dipende da com'è la parola:
 - a. se la parola è piana o sdrucciola non cambia:
Iris- Iris
Anis-Anis
Miércoles- Miércoles
 - b. se la parola è tronca si aggiunge -es:
Cortés- Corteses
Dios- Dioses





Señala con una **cruz** si las siguientes palabras son **masculinas** o **femeninas**:

	masculino	femenino
Pirata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Niño	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Poema	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Frente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Césped	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sal	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tren	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Cama	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Alemán	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pez	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Aceite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Futbolista	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Canción	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Diamante	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Transforma las siguientes frases en **plural**:

- La flor roja
- La raíz profunda
- El niño gordo
- El hombre cansado
- Esa mujer guapa
- El rey elegante
- El pez verde
- El camión estrecho
- El miércoles caluroso
- La cuchara oxidada
- El helado dulce
- El presidente locuaz

^ Completa el siguiente ejercicio ... v

Pon en **plural** las siguientes frases:

- El niño juega con el balón
- La pera es verde
- El vino de La Rioja es muy bueno
- Yo soy español
- La ley es severa
- El héroe ganó la batalla
- La luz está encendida
- El rubí es rojo
- El autobús es rápido
- Una nuez es un fruto





Gradi dell'aggettivo

Grado comparativo

1. Comparativo de igualdad

Tan... adjetivo, participio o adverbio... como

Mi coche es **tan** nuevo **como** el tuyo (La mia macchina è tanto nuova quanto la tua).
Pedro come **tan** bien **como** su hermana (Pedro mangia così bene come sua sorella).

Tanto... sustantivo... como

En nuestra granja tenemos **tantas** gallinas **como** vacas (Nella nostra fattoria ci sono tante galline quante vacche).

Ci sono altre espressioni comparative, **igual que, lo mismo que, igual de... que**

Mi coche es igual que el tuyo (La mia macchina è uguale alla tua).

Ganas lo mismo que mi padre pero trabajas el doble (Guadagni lo stesso di mio padre, ma lavori il doppio).

Matías es igual de espabilado que su hermano (Mattia è furbo come suo fratello).

2. Comparativo de inferioridad

Menos... adjetivo... que

El vino tinto es **menos** bueno **que** el blanco (Il vino rosso è meno buono del bianco).

3. Comparativo de superioridad

Más... adjetivo... que

Raúl es **más** alto **que** Alberto (Raúl è più alto d'Alberto).





Completa con **tan/tanta/tanto/tantas/tanto... como**

En Junio no hace calor en Agosto.
 Tengo libros mi tío.
 Mi primo tiene amigos su padre
 Mi abuela es joven tu tía.
 Mi novia es inteligente su hermano.
 Este plato de macarrones está salado el que comimos ayer.
 Este coche es grande el de David.
 Mi apartamento es grande el de mi cuñada Sabrina.
 Joaquín está lejos mi sobrina Mari Luz.
 En nuestro chalet de la sierra tenemos perros gatos.
 Las mujeres lloran a menudo los hombres.
 Este año está haciendo frío en el campo en la ciudad..
 Fue un verano caluroso el verano de 1985.
 Estudió horas para el examen de inglés su hermano menor.

Completa con **más/menos... que... más/menos... de**

Hoy hace frío ayer.
 Los niños necesitan dormir horas sus abuelos
 Luisa está loca una cabra, pero me cae muy bien.
 Las mujeres estudian concentradas los hombres
 Me gusta la cocina francesa la cocina italiana
 Mi mujer es alta yo.
 La Torre de Pisa es baja la Torre de Bolonia.
 Pedro está cansado lo que me había dicho
 El clima de Florencia es húmedo lo que parece.
 Pesa de 50 Kilos.
 La película duró tres horas.
 David trabaja lo que dice.

Forma el **superlativo** correspondiente

Esta paella está (mala).
 La película está siendo (aburrida)
 Estos profesores son (simpáticos).
 La catedral está (cerca).
 La circunvalación de Florencia es (estrecha)
 Florencia es una ciudad (antigua).
 Agnelli es un empresario (rico).
 Mi abuela es (feliz).
 Este libro es (divertido).
 La Avenida de Carlos III es (larga)

^ Completa el siguiente ejercicio... <



**Verbi regolari****1. Infinitivo**

Amar

Comer

Partir

2. Gerundio

Amando

Comiendo

Partiendo

3. Participio

Amado

Comido

Partido

4. Modo indicativo*Presente**prima coniugazione**seconda coniugazione**terza coniugazione**amar (amare)**comer (mangiare)**partir (partire)*

Yo amo

Yo como

Yo parto

Tú amas

Tú comes

Tú partes

Él-Ella ama

Él-Ella come

Él-Ella parte

Nosotros amamos

Nosotros comemos

Nosotros partimos

Vosotros amáis

Vosotros coméis

Vosotros partís

Ellos-Ellas aman

Ellos-Ellas comen

Ellos-Ellas parten





Pretérito imperfecto

amaba	comía	partía
amabas	comías	partías
amaba	comía	partía
amábamos	comíamos	partíamos
amabais	comíais	partíais
amaban	comían	partían

Pretérito indefinido

amé	comí	partí
amaste	comiste	partiste
amó	comió	partió
amamos	comimos	partimos
amasteis	comisteis	partisteis
amaron	comieron	partieron

Futuro

amaré	comeré	partiré
amarás	comerás	partirás
amará	comerá	partirá
amaremos	comeremos	partiremos
amaréis	comeréis	partiréis
amarán	comerán	partirán

5. Condicional

amaría	comería	partiría
amarías	comerías	partirías
amaría	comería	partiría
amaríamos	comeríamos	partiríamos
amaríais	comeríais	partiríais
amarían	comerían	partirían





6. *Modo subjuntivo*

Presente

ame	coma	parta
ames	comas	partas
ame	coma	parta
amemos	comamos	partamos
améis	comáis	partáis
amen	coman	partan

Imperfecto

amara-amase	comiera-comiese	partiera-partiese
amaras-amases	comieras-comieses	partieras-partieses
amara-amase	comiera-comiese	partiera-partiese
amáramos-amásemos	comiéramos-comiésemos	partiéramos-partiésemos
amarais-amaseis	comierais-comieseis	partierais-partieseis
amaran-amasen	comieran-comiesen	partieran-partiesen

Futuro imperfecto

amare	comiere	partiere
amares	comieres	partieres
amare	comiere	partiere
amáremos	comiéremos	partiéremos
amareis	comiereis	partiereis
amaren	comieren	partieren

7. *Imperativo*

—	—	—
ama	come	parte
ame	coma	parta
amemos	comamos	partamos
amad	comed	partid
amen	coman	partan





Completa la siguiente tabla con el **presente**, **imperfecto** y **pretérito** indefinido de los siguientes verbos

verbo	yo			nosotros			ellos		
	pres.	imperf.	pret. in.	pres.	imperf.	pret. in.	pres.	imperf.	pret. in.
llevar									
beber									
vivir									
saltar									
esconder									
escribir									
comprar									
romper									
sufrir									

Completa con el **presente** de los verbos entre paréntesis

- Sus primos (correr) por la playa descalzos.
 ¿Por qué os (enconder) de mí?
 No (acabar,yo) de decidirme.
 Pedro (bailar) siempre con su novia.
 Vosotros (aprender) chino con mucha dificultad.
 El profesor Martini (trabajar) en la Universidad de Oxford.
 El Museo Reina Sofía (abrir) a las nueve de la mañana.
 Nosotros (esperar) poder coger el tren de las cinco.
 Me (apasionar) coleccionar sellos antiguos de países de África.

Completa con el **pretérito imperfecto** de los verbos entre paréntesis

- Vosotras (combinar) el rojo con el verde.
 Tú (beber) mucha agua y (comer) mucha fruta.
 Vosotros (vivir) en Portugal en 1985.
 Mis padres (comer) a las dos el sábado y el domingo.
 Vosotros (madrugar) mucho.
 Los centros comerciales (vender) de todo.
 Nosotros (comer) todos los días a las dos en punto.
 Rubén (montar) en bicicleta muy a menudo.
 Me (apasionar) coleccionar cosas, sobre todo monedas y sellos.

Completa con el **pretérito indefinido** de los verbos entre paréntesis

- Tu amiga (escribir) una columna semanal en el periódico de su ciudad.
 Vosotros (llegar) siempre tarde a la oficina.

Completa el siguiente ejercicio...





Me (encantar) leer libros y ver películas de ciencia ficción.
 Michael Johnson (batir) la plusmarca mundial de los 200 metros lisos en 1996.
 Nerón (quemar) Roma en el primer siglo después de Cristo
 Yo (trabajar) como albañil desde 1990 hasta 1995.
 Ayer (comprar) dos pares de zapatos en la tienda de la esquina.
 Mi prima (llegar) a la estación a las tres.

Completa la siguiente tabla con el **presente**, **futuro** y **condicional** simple de los siguientes verbos

verbo	yo			nosotros			ellos		
	pres.	futuro	cond.	pres.	futuro	cond.	pres.	futuro	cond.
llevar									
beber									
vivir									
saltar									
esconder									
escribir									
comprar									
romper									
sufrir									

Completa las frases con un verbo del recuadro en **presente**

pintar combinar llevar coser subir
sufrir comprar cortar barrer leer

Mis abuelas mientras mi madre la habitación.
 Samuel pan fresco dos veces por semana.
 Nosotros demasiadas revistas.
 Los policías hasta la última planta del rascacielos.
 Mi tío con la hoz la hierba del jardín.
 Mis primas siempre vaqueros en verano.
 Nosotras azules con negros.
 Andrés desde que tenía dos años.
 Las amas de casa con frecuencia las incompresiones de sus maridos.

Completa las siguientes frases conjugando en **futuro** los infinitivos entre paréntesis

Nosotros (cantar) en la fiesta de cumpleaños de Santiago.
 El albañil (terminar) la fachada la semana que viene.

^ Completa el siguiente ejercicio... <





Vosotros (bailar) en la discoteca hasta que se haga de día.
 Yo (hablar) y tú me (escuchar) con mucha atención.
 Mi tía me (mandar) un paquete la semana que viene.
 ¿(Coger, él) un avión o el tren para ir a las Barbados?
 Estoy seguro de que (intentar, tú) olvidarte de todo.
 Mis parientes (comprar) la casa de mis amigos el año que viene.
 Mi padre (comenzar) a estudiar alemán el mes que viene.
 Mis amigos (beber) mucho vino por el cumpleaños de Manuel

Completa las siguientes frases conjugando en **condicional** los infinitivos entre paréntesis

¿Le (apetecer) bailar señorita?
 Luisa prometió que (llamar) pero no llamó.
 Me (gustar) invitarle a cenar en mi casa el sábado por la noche.
 Nosotros (tomar) un helado de chocolate.
 Si el trabajo os lo permite os (aconsejar, yo) que fuerais a visitar la ciudad de Moscú.
 Ellos (querer) desearles unas Felices Navidades.
 Yo (analizar) las cuestiones con más tranquilidad si tuviera más tiempo para poder decidir.
 ¿Qué género cinematográfico (elegir, usted)?
 Mi colega (viajar) a Amsterdam en el avión de las tres.

Completa este texto con los verbos entre paréntesis en **pretérito perfecto**

Hoy me he (levantar) temprano y he (hacer) muchas cosas. Primero, me he (duchar) y luego he (tomar) el desayuno escuchando un poco de música. Después he (despertar) a mis hijos, los he (lavar) y los he (vestir) y me he (enfadar) con ellos porque no querían desayunar. Mientras tanto, mi marido ha (leer) el periódico y se ha (tomar) su café. Cuando ha (terminar) de leer, se ha (despedir) de mí y se ha (llevar) a los niños a la escuela. Después yo me he (quedar) en casa tranquila hasta que ha (empezar) a sonar el teléfono. A las doce he (salir) a hacer la compra y he (volver) a casa casi a las dos. He (preparar) algo de comer para mí y después me he (echar) una hora de siesta. Por la tarde he (limpiar) toda la casa. A las seis han (llegar) los niños de la escuela y nos hemos (poner) a jugar. A las siete y media ha (llegar) mi marido y ha (decidir) ducharse porque estaba muy cansado. A las ocho y media hemos (cenar) y a las once nos hemos (ir) todos a la cama.

> Completa el siguiente ejercicio... <





Completa este texto con una de las **siguientes palabras**

billete papel oferta reserva morir embarque rápido
alojamiento pasajero imprevisto vuelo número tarjeta laberinto

Cómo comprar un billete “on line” y no en el intento. Porque Internet es práctico, seguro y, pero también puede resultar un de información sin fin. Prácticamente todas las aerolíneas disponen de una página web desde la que consultar horarios de vuelos, obtener información de la compañía y comprar el de avión o incluso un paquete completo que incluye vuelo y en el lugar de destino. El billete suele ser electrónico, lo que quiere decir que no recibirá un billete de, sino un número de localizador con el que deberá presentarse en el mostrador de Una vez que entra en internet, encuentra una interesante y se decide a realizar la, le pedirán que aporte los datos del que realizará el vuelo, exactamente como aparece en su pasaporte o en su documento nacional de identidad; una dirección postal y de correo electrónico para confirmarle su reserva así como para notificarle cualquier cambio; y el número de cuenta corriente bancaria o de de crédito. Formalizados todos los datos, se le hará entrega del ya mencionado de localizador. Apunte bien este número, ya que le expedirán el billete y es la única manera de identificar su reserva y los datos de su

> Completa el siguiente ejercicio... <







Ser e Estar (essere, stare)

1. Infinitivo

ser

estar

2. Gerundio

siendo

estando

3. Participio

sido

estado

4. Modo indicativo

Presente

soy

estoy

eres

estás

es

está

somos

estamos

sois

estáis

son

están

Pretérito imperfecto

era

estaba

eras

estabas

era

estaba

éramos

estábamos

erais

estabais

eran

estaban





Pasado

fui	estuve
fuiste	estuviste
fue	estuvo
fuimos	estuvimos
fuisteis	estuvisteis
fueron	estuvieron

Futuro

seré	estaré
serás	estarás
será	estará
seremos	estaremos
seréis	estaréis
serán	estarán

5. Condicional

sería	estaría
serías	estarías
sería	estaría
seríamos	estaríamos
seríais	estaríais
serían	estarían

Ser

^ **Ser e Estar** (essere, stare) v

- Quando si intendono caratteristiche intrinseche di persone, di fenomeni atmosferici, professioni, provenienza, appartenenza*
Pedro es alto (Pietro è alto)
Yo soy rubio (Io sono biondo)
- Dinanzi ad un pronome personale dimostrativo*
Mi libro es éste (Il mio libro è questo) (p. dimostrativo).
Este sombrero es el mío (Questo cappello è il mio) (p. possessivo).
Era alguien de la familia. (Era qualcuno della famiglia) (p. indefinito)
- Dinanzi a un infinito*
Lo de menos es callar (Il meno è tacere).





- d. *Dinanzi a un numerale e nelle espressioni aritmetiche*
Los alumnos presentes son treinta (Gli alunni presenti sono trenta).
- e. *Dinanzi a un avverbio di quantità*
Es poco lo que me has dado (È poco ciò che mi hai dato).
- f. *Per indicare l'ora, il tempo, la data, la notte, il giorno, le stagioni dell'anno e con gli avverbi di tempo pronto, temprano e tarde*
Son las doce (Sono le dodici).
Es de día (È giorno).
Es temprano (È presto).
Es tarde (È tardi).
Il verbo estar si utilizza con la preposizione **A** quando si tratta di giorni specifici.
Estamos a nueve de Mayo (È il 9 di Maggio).
- g. *Per la temperatura atmosferica si usa ser seguito da DE se il soggetto è la temperatura; si utilizza estar seguito da A se il soggetto è personale*
La temperatura es de 30 grados (La temperatura è di 30°).
Estamos a 30 grados a la sombra (Ci sono 30° gradi all'ombra).
- h. *Per indicare la destinazione si utilizza la preposizione para*
Este regalo es para los niños (Questo regalo è per i bambini).
- i. *Con gli aggettivi che fanno parte di un'espressione impersonale*
Es malo beber (Bere fa male).

Osservazione. Gli aggettivi *claro* e *oscuro* si costruiscono preferibilmente con *estar*. La perifrasi verbale con valore passivo *ser de + infinito* esprime necessità. Corrisponde all'italiano "si deve": *es de temer que el río desborde* (c'è da temere che il fiume straripi).

Estar

- a. *Per le azioni che indicano qualcosa di transitorio e/o di passeggero*
Yo estoy cansado (Io sono stanco)
Yo estoy en París (Io sono a Parigi)
El cielo es azul pero hoy está nublado (Il cielo è azzurro però oggi è nuvoloso).
- b. *Per indicare la presenza, la permanenza, la situazione (luogo geografico, luogo occupato da persone, animali o cose)*
Carmen está en la cocina (Carmen è in cucina).
Madrid está en el centro de España (Madrid si trova nel centro della Spagna).
Ahora estamos en otoño (Adesso siamo in autunno).





- c. *Per indicare la posizione (come sono collocate persone, animali)*
El profesor está de pie (Il professore è in piedi).
Los pájaros están sobre las ramas (Gli uccelli stanno sui rami).
La puerta está cerrada (La porta è chiusa).
- d. *Nei giudizi che dipendono dalla nostra esperienza*
Hoy el café está frío (Oggi il caffè è freddo).
El agua está caliente (L'acqua è calda).
- e. *Per chiedere o indicare la data (con le preposizioni EN e A per definire una localizzazione nel tempo. La struttura è estamos a + giorno o estamos en + Mese, stagione o anno)*
Estamos a primeros del mes (Siamo all'inizio del mese).
Estamos en mayo (Siamo in maggio).
- f. *Con il complemento di compagnia*
¿Con quién estabas? Estaba con mi novia (Con chi eri? Ero con la mia fidanzata).
- g. *Con la formula di saluto*
¿Cómo está Lucía? Está un poco mejor, gracias (Come sta Lucia? Sta un po' meglio, grazie).
- h. *Con alcuni aggettivi che denotano abbondanza come Harto, Repleto, Lleno*
Estoy harto de oír tonterías (Sono stufo di ascoltare sciocchezze).
El autobús para la playa está repleto (L'autobus per la spiaggia è strapieno).
El teatro está lleno de estudiantes (Il teatro è pieno di studenti).
- i. *Con il gerundio*
Mi amigo está comiendo (Il mio amico sta mangiando).
- l. *Per indicare il prezzo o la quotazione di una cosa*
Los melocotones están a dos euros (Le pesche stanno a (costano) due euro).

Ser e Estar + Participio

Estar + Participio

- a. *Per indicare un'azione percettiva, terminata, compiuta prima del tempo si che esprime con l'ausiliare estar*
Mi casa de campo está construida con atención (La mia casa di campagna è (stata) costruita con attenzione).
La pared está pintada (La parete è dipinta).





b. *Per indicare il risultato di un'azione*

La ventana está abierta (La finestra è aperta).

Este cuadro está firmado por el pintor (Questo quadro è firmato dal pittore).

Ser + Participio

Per indicare un'azione imperfettiva, reale nella mente di chi parla

Mi casa es construida (= se construye) con rapidez (La mia casa viene costruita velocemente).





Completa las siguientes frases con la forma correcta del **presente** del verbo **ser** o **estar**

-a mediados de mes y todavía no hemos cobrado.
-muy joven e inesperta.
- Ese papel.....para envolver el regalo de Joaquín.
- La radio.....estropeada.
- Las mesas.....de madera.
- Pedro un aburrido,no dice nada que pueda ser interesante.
- Óscar abogado, pero de camarero en Madrid.
- El clima de Galicia húmedo.
- La semana que viene el cumpleaños de mi abuela.
- Yo creo que no simpático, sino que simpático contigo porque quiere que le ayudes
- Clara muy guapa, pero ahora más guapa que nunca.
- Mi prima Dolores embarazada.
- El avión a siete mil metros de altura.
- No te preocupes, el asunto resuelto.
- Mi primo cansado porque trabaja mucho.
- La comida en el restaurante "La Merced".
- La manzanas verdes, no se pueden comer.
- La boda de mi hermana dentro de una semana y ya todo preparado.
- Hoy Jueves y trece de Julio.
- Este pueblo el más rico de la comarca.
- una lástima que no haya podido venir de viaje.
- Es agradable ver que la gente de buen humor.

Tacha la forma **incorrecta** en las siguientes frases

- Estas alfombras son /están limpias.
- ¿A cuánto son / están las acciones de Capitalia?
- Estamos / Somos en Febrero.
- Para mí está / es igual ir a la playa o a la montaña.
- Los niños son / están malos; hoy se quedarán en la cama todo el día.
- Este libro es / está mío.
- Hoy estamos / somos a Lunes.
- Mi madre está / es muy cansada porque se ha levantado muy temprano.
- Granada es / está en España.
- ¿Cómo estás / eres tú? Yo soy / estoy bien.
- El libro está / es sobre la silla.
- Todavía está / es pronto, los bancos no son / están aún abiertos.
- Ellos son / están romanos.
- Mi tío es / está siempre de buen humor.
- Los bombones son / están para nosotros.
- El chico es / está muy listo.
- Ricardo y Luis son / están muy comprensivos.

^ Completa el siguiente ejercicio ... v





No puedes estar / ser contento con el tercer puesto.
No pienso presentarme al examen, soy / estoy pez.
El peso es / está la moneda de Méjico
Todos los días dicen las mismas tonterías. Son / Están tontos.
¿Qué váis a hacer? Estamos / Somos en un callejón sin salida

Completa el siguiente texto con la forma correcta del verbo **ser** o **estar**

Barcelona una ciudad típica del sur de Europa. progresista, industrial, burguesa y europea, pero también tradicionalista, popular, mediterránea. Barcelona asentada en una llanura. El centro político y ciudadano en la plaza de Sant Jaumes; allí también el Ayuntamiento y la Generalitat.
Es una ciudad dividida en diferentes barrios y zonas. El centro ocupado por una gran extensión: el Ensanche. Entre el Ensanche y el centro la Barcelona vieja, que se divide en tres partes: la Barcelona antigua, el barrio del Raval y el barrio de la Ribera. De las tres, las más interesante la antigua.
Éste es el núcleo más viejo y de mayor solera de Barcelona; conocido como el Barrio Gótico. La Rambla su calle más famosa y típica. A la izquierda de la Barcelona vieja la montaña de Montjuic; a la derecha el parque de la Ciutadella, aquí el Parlamento, y también el Museo de Arte Moderno. Entre este parque y el puerto, adentrándose en el mar, el barrio marinero de la Barceloneta, que también muy típico.

Completa las siguientes frases con la forma correcta del verbo **ser** o **estar**

Al terminar su conferencia muy aplaudido por el auditorium.
David y José Ramón muy amigos en 1999.
El mar tan quieto que parecía muerto.
Miguel de Cervantes un gran escritor del Siglo de Oro de la literatura española
Té llamé y no
El apartamento de Luis a las afueras de la ciudad.
..... fantástico que hayas aprobado.
El festival de jazz de San Sebastián en Agosto.
Juan siempre cansado después de entrenarse en la pista
El ejercicio tenía algunas frases que poco claras
El presidente del gobierno maltés recibido por el primer ministro francés
Cuando entramos en casa todos comiendo el primer plato.
Los cristales de mi coche destrozados por un grupo de gamberros.
Cuando se divorció, yo el primero en felicitarlo
Nosotros en Perú hace diez años cuando hicimos el viaje de novios
La primavera pasada especialmente fría
El calor tan intenso que decimos dormir en la playa.
Nosotros en Tokio en Abril
En 1998 José María Aznar todavía Presidente del Gobierno

^ Completa el siguiente ejercicio ... <





Completa el siguiente texto con la forma correcta del verbo **ser** o **estar**

La casa situada a las afueras de la ciudad. de color blanco, aunque hay algunas partes que pintadas de verde. Tiene dos plantas, un sótano y un gran patio construida en 1934, cuando la familia Rodríguez rica. En la primera planta la cocina y el salón. El salón la parte más grande de la casa; tiene dos ventanales que situados en la pared del fondo, pero siempre cerrados; también hay una chimenea que construida de ladrillo y de estilo francés. Esta sala decorada por la señora Rodríguez antes de que cayera enferma; una sala muy alegre, con mucha luz. En la parte superior las habitaciones y los baños. En una de ellas donde dormía Carmen y donde pasó los mejores años de su vida.

> Completa el siguiente ejercicio... <





Haber (avere) e **Tener** (avere, tenere)

Verbo Haber

Si usa solo come ausiliare dei verbi composti:

Haber + participio passato del verbo di riferimento

Ayer he visto una buena película (Ieri ho visto un buon film).

Oltre che come ausiliare il verbo HABER può essere usato impersonalmente ed equivale all'italiano "esserci", "esservi".

Si usa la forma *hay*: hay mucha gente (c'è molta gente).

Verbo Tener

Traduce il verbo "avere", quando indica possesso:

1. Infinitivo

haber

tener

2. Gerundio

habiendo

teniendo

3. Participio

habido

tenido





4. *Modo indicativo*

Presente

he	tengo
has	tienes
ha	tiene
habemos	tenemos
habéis	tenéis
han	tienen

Pretérito imperfecto

había	tenía
habías	tenías
había	tenía
habíamos	teníamos
habíais	teníais
habían	tenían

Pretérito indefinido

hube	tuve
hubiste	tuviste
hubo	tuvo
hubimos	tuvimos
hubisteis	tuvisteis
hubieron	tuvieron

Futuro

habré	tendré
habrás	tendrás
habrá	tendrá
habremos	tendremos
habréis	tendréis
habrán	tendrán

^ **Haber** (avere) e **Tener** (avere, tenere) v





5. *Condicional*

habría
habrías
habría
habríamos
habríaís
habrían

tendría
tendrías
tendría
tendríamos
tendríaís
tendrían

^ **Haber** (avere) e **Tener** (avere, tenere) <





Completa las siguientes frases con la forma correcta del verbo **tener**

- Mi prima dos apartamentos alquilados en la calle San Juan.
Pedro que estudiar para aprobar el examen.
Ellos dos primas que bailan la bachata muy bien.
Mis amigos un barco en la playa.
Mi tío una mujer bonita.
Manuel los ojos azules como su madre.
Francisco ganas de comerse un helado de chocolate en este momento.
Juan y Antonio mucha suerte en los juegos de azar.
Nosotros mucha prisa.
¿Tú coche?
Yo un par de millones de dólares en el banco.
Mañana que levantarme pronto.
Juan dieciocho años de edad.

Completa las siguientes frases con la forma correcta del verbo **haber**

- Hoy tenido muy poco tiempo para poder estudiar. ¡Mañana será otro día!
Nosotros estudiado en casa de Luis desde las cinco hasta las ocho.
Pedro volado con Alitalia en el vuelo 307 con destino a París.
En El Álamo hecho un parque muy bonito.
Os comportado como dos niños pequeños.
Te engañado como a un chino y no te dado cuenta.
Vosotros ganado un viaje por acertado la pregunta del concurso.
¿ estado Ustedes alguna vez en París?
Jorge se comprado un ordenador nuevo.
Javier estado en cuatros países de la Unión Europea
Ellos visto la última película de Almodóvar.
Yo estado seis meses en Londres para aprender inglés.
Mi amigo David se casado con una mujer insoportable.

^ Completa el siguiente ejercicio... <

Completa las siguientes frases con la forma correcta del verbo **ser, estar, haber (hay), tener**

- ¿Dónde las clases?
La carnicería a las afueras de la ciudad.
Mi tío dos apartamentos en Barcelona.
¿Qué eso? un libro de geología.
Aquella chica morena su sobrina pequeña.
En Italia casi sesenta millones de habitantes.
..... más pobres que ricos en esta ciudad.
Discúlpeme, ¿ un aeropuerto en esta ciudad?
..... mucha gente en la casa de Ignacio.
Este año ido al cine cinco veces.
Pablo que estudiar para aprobar el examen.
..... una chica esperándome en el centro de Florencia.
Los zapatos debajo de la mesa.





Verbi **dittongati** e **irregolari**

Molti verbi della I e II coniugazione che presentano una E o una O nella penultima sillaba dell'infinito dittongano le vocale rispettivamente in IE e UE.

La dittongazione avviene nella: 1^a, 2^a, 3^a persona singolare e 3^a persona plurale del presente dell'indicativo, del congiuntivo e dell'imperativo.

10.1 Verbi principali in IE

1^a coniugazione: *acertar, calentar, comenzar, despertar, empezar, confesar, fregar, manifestar, merendar, negar, sentar(se), tentar, tropezar, gobernar, regar, reventar.*

2^a coniugazione: *atender, defender, encender, entender, extender, perder.*

10.2 Verbi principali in UE

1^a coniugazione: *acordar(se), acostar(se), almorzar, apostar, aprobar, colar, colgar, consolar, contar, costar, demostrar, encontrar, mostrar, probar, recordar, renovar, rogar, soltar, sonar, soñar, volar.*

2^a coniugazione: *cocer, conmoveer, desenvolver, devolver, envolver, llover, morder, mover, resolver, volver.*

E \longrightarrow **IE**
O \longrightarrow **UE**

	cerrar (chiudere)	volar (volare)	perder (perdere)
<i>Yo</i>	cierro	vuelo	pierdo
<i>Tú</i>	cierras	vuelas	pierdes
<i>Él/Ella</i>	cierra	vuela	pierde
<i>Nosotros</i>	cerramos	volamos	perdemos
<i>Vosotros</i>	cerráis	voláis	perdéis
<i>Ellos/Ellas</i>	cierran	vuelan	pierden





10.3 Verbo Errar (sbagliare)

Pur appartenendo alla 1ª coniugazione cambia la I in Y.

IE → **Y**

<i>Yo</i>	yerro
<i>Tú</i>	yerras
<i>Él/Ella</i>	yerra
<i>Nosotros</i>	erramos
<i>Vosotros</i>	erráis
<i>Ellos/Ellas</i>	yerran

10.4 Verbo Oler (annusare)

Questo verbo antepone H al dittongo.

UE → **HUE**

<i>Yo</i>	huelo
<i>Tú</i>	huelas
<i>Él/Ella</i>	huele
<i>Nosotros</i>	olemos
<i>Vosotros</i>	oléis
<i>Ellos/Ellas</i>	huelen

10.5 Verbo Jugar (giocare)

U → **UE**

<i>Yo</i>	juego
<i>Tú</i>	juegas
<i>Él/Ella</i>	juega
<i>Nosotros</i>	jugamos
<i>Vosotros</i>	jugáis
<i>Ellos/Ellas</i>	juegan

^ Verbi dittongati e irregolari v





10.6 Verbo Ir (andare)

Yo	voy
Tú	vas
Él/Ella	va
Nosotros	vamos
Vosotros	vais
Ellos/Ellas	van

Participio passato

ido

10.7 Verbi che non dittongano

abrogar: abrogare

arrogar: arrogare

contentar: accontentare / contentarsi

destronar: detronizzare

intentar: tentare

prorrogar: prorogare

interrogar: interrogare

subrogar: surrogare

procastinar: procacciare

10.8 Verbi con alternanza vocalica

Sono verbi che riguardano la terza coniugazione. Cambiano la E della penultima sillaba in I, nella 1^a, 2^a, 3^a persona del singolare e nella 3^a del plurale del presente indicativo e imperativo, nella 3^a singolare e plurale del pretérito indefinido, in tutte le persone del presente e del pretérito imperfecto del subjuntivo e del gerundio.

E —————> I

terminano in: *ebir*
 edir
 egir
 eguir
 emir

^ Verbi dittongati e irregolari v





terminano in: *endir*
estir
etir
enchir

I verbi più usati con alternanza vocalica sono:

conseguir: raggiungere
despedir: salutare
gemir: gemere
impedir: impedire
pedir: chiedere
repetir: ripetere
servir: servire

10.9 Verbi Medir, Concebir (misurare, capire-comprendere)

	medir	concebir
Yo	mido	concibo
Tú	mides	concibes
Él/Ella	mide	concibe
Nosotros	medimos	concebimos
Vosotros	medís	concebís
Ellos/Ellas	miden	conciben

Eccezione. Verbo Reir: (ridere)

Questo verbo e quelli terminanti in EIR perdono la I della desinenza quando è atona per evitare l'incontro tra due I atone.

Yo	río
Tú	ríes
Él/Ellas	ríe
Nosotros	reímos
Vosotros	reís
Ellos/Ellas	ríen





10.10 Verbi irregolari assoluti

A questa categoria appartengono 28 verbi, compresi gli ausiliari. Quando è irregolare la 1^a persona del presente indicativo sono irregolari il congiuntivo presente e l'imperativo; se è irregolare il passato remoto, è irregolare l'imperfetto e il futuro del congiuntivo:

1^a coniugazione: **andar, dar, estar**

2^a coniugazione: **caber, caer, haber, hacer, placer, poder, poner, querer, raer, roer, saber, ser, tener, traer, valer, ver, yacer.**

3^a coniugazione: **asir, decir, erguir, ir, oir, podrir, salir, venir.**

dar: **doy**, das, da, damos, dais, dan

estar: **estoy**, estás, está, estamos, estáis, están

caber: **quepo**, cabes, cabe, cabemos, cabéis, caben

caer: **caigo**, caes, cae, caemos, caéis, caen

haber: **he**, has, ha, hemos habéis, han

hacer: **hago**, haces, hace, hacemos, hacéis, hacen

placer: **plazco**, places, place, placemos, placéis, placen

poder: **puedo**, puedes, puede, podemos, podéis, pueden

poner: **pongo**, pones, pone, ponemos, ponéis, ponen

querer: **quiero**, quieres, quiere, queremos, queréis, quieren

saber: **sé**, sabes, sabe, sabemos, sabéis, saben

tener: **tengo**, tienes, tiene, tenemos, tenéis, tienen

traer: **traigo**, traes, trae, traemos, traéis, traen

valer: **valgo**, vales, vale, valemos, valéis, valen

ver: **veo**, ves, ve, vemos, veis, ven

decir: **digo**, dices, dice, decimos, decís, dicen

ir: **voy**, vas, va, vamos, vais, van

oir: **oigo**, oyes, oye, oímos, oís, oyen

salir: **salgo**, sales, sale, salimos, salís, salen

venir: **vengo**, vienes, viene, venimos, venís, vienen

10.11 Verbi con cambio ortografico

Introducono la lettera "Z" prima della lettera "C" della radice davanti alle desinenze che iniziano per "A, O". Si applica alla 1^a persona singolare del presente indicativo; tutte le persone del presente congiuntivo; alla 3^a persona singolare e alla 3^a persona plurale dell'imperativo.





Terminano in: *acer*
ecer
ocer
ucir

10.12 Verbo Conocer (conoscere)

<i>Yo</i>	conozco
<i>Tú</i>	conoces
<i>Él/Ellas</i>	conoce
<i>Nosotros</i>	conocemos
<i>Vosotros</i>	conocéis
<i>Ellos/Ellas</i>	conocen

I verbi più comuni che subiscono questo cambio ortografico sono:

aborrecer: detestare
agradecer: gradire
carecer: avere carenza
embellecer: abbellire
ofreecer: offrire
establecer: stabilire
nacer: nascere
pertenecer: appartenere
fallecer: morire
enflaquecer: dimagrire
favorecer: favorire
conducir: guidare

^ Verbi dittongati e irregolari v

NB: Il participio dei verbi si forma aggiungendo alla radice la desinenza **ADO** per i verbi della 1^a coniugazione, e la desinenza **IDO** per i verbi della 2^a e 3^a coniugazione.

Es.: Amar = Amado, Volar = Volado, Comer = Comido, Perder = Perdido, Partir = Partido. Vi sono alcuni participi passivi che presentano una irregolarità rispetto alla regola sopra citata:

abrir = abierto	absolver = absuelto	morir = muerto
cubrir = cubierto	decir = dicho	poner = puesto
escribir = escrito	freír = frito	romper = roto
hacer = hecho	imprimir = impreso	ver = visto
volver = vuelta		





Completa las siguientes frases con el **presente** de los verbos entre paréntesis (**irregulares**)

- Ellas (ir) a la playa todos los fines de semana.
- Yo (merendar) todos los días a las seis y cuarto.
- Ellos (poder) conseguirlo si se esfuerzan.
- Yo (salir) todos los días a tomar algo con mi novia.
- Tú (medir) un metro y sesenta y seis centímetros.
- Yo (vestir) siempre a la moda.
- Ellos (soñar) con comprarse una casa en Sicilia.
- Mario (invertir) todo su dinero en acciones.
- Yo (traducir) sin problemas del francés al chino.
- Ella (seguir) estudiando francés todas las tardes.
- Mis amigos (preferir) ir al teatro esta tarde.
- Él (volver) dentro de veinte minutos a la oficina.
- Ellos (dar) lo mejor de sí en cada concierto.

Completa las siguientes frases con el **presente** de los verbos entre paréntesis (**irregulares**)

- Yo (enloquecer) ante una buena langosta gallega.
- Nosotros (calentar) un poco de agua para preparar unas tazas de té.
- Yo (coger) el tren todos los días para ir a trabajar.
- Ellos (mover) los muebles haciendo un ruido ensordecedor.
- En nuestra casa siempre (encontrar, tú) aquello que buscas.
- Ellos (ir) a visitar a sus padres por Navidad.
- Mi abuela (poner) la mesa todos los días a las dos en punto.
- Ellos (decir) que Barcelona es la ciudad más grande de España.
- Yo (conducir) muy despacio en ciudad y muy deprisa en carretera.
- Aquí (oler) a café recién tostado.
- ¿Vosotros (querer) un vaso de vino o una copa de cava?
- Yo no (saber) su dirección.
- Juan (errar) cuando habla mal de su familia
- No (caber) tu chaqueta en ese armario.

Completa las siguientes frases con el **presente** de los verbos entre paréntesis (**reg. o irreg.**)

- ¿Qué partido político (gobernar) en Italia?
- Su perro (morder) a los niños y a los ancianos.
- Mi abuela (tender) la ropa en el jardín.
- Tú (perder) siempre que (jugar, tú) a las cartas con tus amigos
- Ellos no (poder) venir a la fiesta.
- ¿(Entender) usted la pregunta?
- Ellos (volver) mañana de Pekín.
- El camarero nos (servir) la comida en el bar.

^ Completa el siguiente ejercicio ... v





Yo (conducir) un coche deportivo.
 Tú no te (acordar) de nada.
 ¿Cuánto (durar) la clase de baile? Las clases (durar) unas 2 horas.
 Te (agradecer, yo) mucho el favor que me has hecho.
 En verano (empezar) en Junio y (terminar) en Septiembre.

Completa la siguiente tabla con el **presente de indicativo** de los siguientes verbos

	<i>yo</i>	<i>nosotros</i>	<i>ellos</i>
perder			
conducir			
jugar			
sentar			
venir			
pensar			
caer			
colgar			
distinguir			

Completa la siguiente tabla con el **presente de indicativo** de los siguientes verbos

	<i>yo</i>	<i>nosotros</i>	<i>ellos</i>
errar			
recibir			
toser			
subir			
nacer			
medir			
aborrecer			
valer			
quedar			

^ Completa el siguiente ejercicio... <

Escribe las siguientes frases en la forma **YO**

Nosotros no conocemos a tu novia
 Ellos conducen muy rápido.
 Vosotros sabéis tres idiomas
 ¿Puedes hacer una redacción para mañana?
 Él sale a las doce de la noche
 Nosotros hacemos los deberes todos los días
 Ellos saben que la vida es muy difícil.





Completa la siguiente tabla

1. Yo (volver) a casa a las diez. Yo (repetir) el ejercicio.
2. Tú (pedir) demasiado dinero. Tú (corregir) los exámenes.
3. Él (perder) mucho dinero en Bolsa. Él (reírse) de mí.
4. Nosotros (seguir) estudiando en verano. Nosotros (jugarse) la vida.
5. Vosotros (contar) hasta diez. Vosotros (comerse) tres platos de pasta.
6. Ellos (decir) siempre la verdad. Ellos (aburrirse) en invierno.

Completa las frases con un verbo del recuadro en **presente**

pedir	caber	saber	poder	construir	coger	calentar
jugar	decir	pensar	dar	cerrar	morir	

Mi sobrino me dinero todos los años para marcharse de vacaciones con sus amigos
 Yo lo que pienso.
 He engordado demasiado, ya no en esta falda.
 ¿ venir mañana a mi casa?
 Mi padre un permiso del Ayuntamiento.
 Yo el tren en la estación de San Martino.
 Pedro al baloncesto con un grupo de amigos.
 Tú la tienda a las ocho en punto.
 Rafael que éste va a ser su año.
 Mi madre la sopa porque está muy fría.
 En algunas partes del mundo la gente de hambre.
 Yo que tendré que trabajar hasta mediados de Agosto.

Completa el siguiente texto con la forma correcta del **presente de indicativo** de los verbos entre paréntesis

Algunas personas (afirmar) que la amistad siempre (acabar) Quizá no (saber) que la amistad (ser) una relación que hay que cuidar. (ser) algo más ser agradable, salir a divertirse o mandar tarjetas de felicitación por Navidad. Esto sólo no basta. La amistad no sólo (exigir) tiempo y dedicación, sino también paciencia, tolerancia y ser capaces de reconocer que también nosotros (poder) decepcionar a quienes nos (conocer)

La mayoría de nosotros (querer) tener amigos. Pero, ¿qué (buscar) nosotros en la amistad? A través de la amistad las personas nos (mejorar) unas a otras. Los amigos nos (ayudar) a combatir la soledad, nos (apoyar) en momentos difíciles, nos (permitir) mostrarnos tal como (ser), nos (animar) a que (conseguir) nuestros objetivos y nos (felicitar) cuando (triunfar)

De la misma manera, nosotros les (proporcionar) compañía, atención y comprensión.

Por maravillosa que una persona parezca cuando la (conocer), inevitablemente (acabar) por ver sus imperfecciones. Muchas personas (caer) en el error de

Completa el siguiente ejercicio ... <





esperar demasiado de sus amistades, por ello se (desilusionar) con rapidez y (perder) sus amistades con facilidad. Para tener amigos (ser) necesario adoptar una actitud realista y positiva que nos permita dar lo mejor de nosotros mismos y disfrutar de su compañía.

Las personas que (saber) cuidar y mantener sus amistades (soler) encontrar tiempo cuando un amigo les (necesitar), (aceptar) a las personas como (ser), se (comunicar) con naturalidad y (escuchar) a los demás sin juzgarlos, porque (saber) que nadie (ser) perfecto, se (preocupar) por los problemas de los demás, se (sentir) libres para hablar de lo que les (molestar) de manera abierta y cariñosa y (saber) admitir sus fallos.

> Completa el siguiente **ejercicio**... <





Aggettivi e Pronomi **possessivi**

11.1 Aggettivi possessivi (maschile e femminile)

singolare	plurale
mi	mis
tu	tus
su	sus
nuestro-a	nuestros-as
vuestro-a	vuestros-as
su	sus

11.2 Pronomi possessivi

mas. sing	mas. plur	fem. sing	fem. plur
el mío	los míos	la mía	las mías
el tuyo	los tuyos	la tuya	las tuyas
el suyo	los suyos	la suya	las suyas
el nuestro	los nuestros	la nuestra	las nuestras
el vuestro	los vuestros	la vuestra	las vuestras
el suyo	los suyos	la suya	las suyas

Le forme MI, TU, SU sono forme apocopate che si utilizzano senza articolo davanti al sostantivo. Es.: mi cartera, tu bolso, su mujer, tus gafas etc.

NB: Davanti ad uno stesso pronome NON si può mettere.

a. due aggettivi possessivi. Il secondo, infatti, si posporrà al nome.

Es.: la nostra e la loro casa = nuestra casa y la suya.

b. un dimostrativo e un possessivo.

Es.: Questa tua borsa = este bolso tuyo.





c. un articolo indefinito e un possessivo.

Es.: un mio amico = un amigo mío.

d. Un numerale e un possessivo (o un'altra espressione che indichi quantità).

Es.: due sue cugine = dos primas tuyas; molti vostri clienti = muchos clientes vuestros.





Aggettivi e Pronomi **dimostrativi**

singolare	plurale	neutro
este-a	estos-as	esto
ese-a	esos-as	eso
aquel-la	aquellos-as	aquello

1. Quando il dimostrativo ha funzione di pronome ha l'accento grafico.
Es.: Este bocadillo y aquéllos.
2. Le tre forme del dimostrativo sono di I, II, III grado rispetto alla persona che parla.
Es.: «Dame ese libro», «No, éste me sirve, si quieres te dejo aquél».

Analizzando il periodo sopra enunciato possiamo notare che:
ese allude ad un oggetto (il libro) che si trova vicino a chi ascolta.
éste si riferisce allo stesso oggetto ma dal punto di vista di chi parla.
aquél ad un oggetto che si trova, invece, lontano dagli interlocutori.

3. I dimostrativi ESTO – ESO – AQUELLO corrispondono all'italiano "ciò"
Es.: Esto no nos gusta mucho (Ciò non ci piace molto).
4. Davanti ad uno stesso nome non si possono mettere
 - a. Due dimostrativi, infatti il secondo si pospone al nome e si utilizza come pronome.
Es.: Estos coches y aquéllos (Queste e quelle macchine).
 - b. Un possessivo e un dimostrativo.
Es.: Ese bolso tuyo (Codesta borsa tua).
5. La forma AQUEL se viene seguita da QUE e un aggettivo, si sostituisce con l'articolo corrispondente.
Es.: No quiero leer esta novela, quiero *la de* Lorca (Non voglio leggere quel romanzo, voglio quello di Lorca); Dime lo que quieres (Dimmi quello (ciò) che vuoi).







Pronomi **personali**

Yo
Tú
Él-ella-usted
Nosotros-as
Vosotros-as
Ellos-ellas-ustedes
Ello (*neutro*)

Il pronome *él* viene accentato per distinguerlo dall'articolo determinativo
Es.: *Él es más joven que ella* (Lui è più giovane di lei).

Quando in una preposizione vi sono più pronomi, ed esempio *yo, tú; yo, él-ustedes*, quello di prima persona va all'ultimo posto; se figurano solo *tú y él*, viene anteposto quello di terza persona.

Es.: *Tú y yo decimos lo mismo* (Tu ed io diciamo la stessa cosa).
Ellos y vosotros (Loro e voi).
Usted y yo no estamos de acuerdo (Lei ed io non siamo d'accordo).
Carmen, tú y yo (Carmen, tu ed io).

I pronomi personali con funzione di soggetto, quando sono seguiti da un numerale, si traducono *los, las*:

Es.: *Los cuatro somos de Santiago* (Noi quattro siamo di Santiago).
Los dos habláis demasiado (Voi due parlate troppo).

NB: Esistono le forme atone dei pronomi personali, ovvero **me-nos-te-os-le-les-se**, che normalmente precedono il verbo e si caratterizzano per non essere mai precedute da preposizioni.

Es.: *Mi madre me quiere mucho* (Mia madre mi vuole molto bene).





All'infinito, al gerundio, all'imperativo affermativo, e al participio, il pronome segue sempre il verbo:

Es.: Es buena cosa callarse a tiempo (È buona cosa zittirsi in tempo).

Seguía diciéndolo (Continuava a dirlo).

Lo vió marchándose (Lo vide mentre se ne andava).

No quiero decírtelo (Non voglio dirtelo).

I pronomi **mí-ti-sí** quando si uniscono alla preposizione **con** diventano conmigo, contigo, consigo.

Es.: Siempre llevo conmigo la cartera (Porto sempre con me il portafogli).

Juan habla consigo mismo (Juan parla con se stesso).

Lo traje consigo desde Madrid (Lo portò con sé da Madrid).





Pronomi **relativi** e Pronomi **interrogativi**

14.1 *Que* (che, il quale, la quale, i quali, le quali)

- È invariabile, si usa come soggetto o complemento quando si riferisce a persone, animali, cose:
La señora que habla es mi madre (La signora che parla è mia madre).
El perro que ves es de Pedro (Il cane che vedi è di Pietro).
- Può essere accompagnato da qualsiasi preposizione:
El río en que te bañas es peligroso (Il fiume nel quale stai facendo il bagno è pericoloso).
- Se è soggetto ed è preceduto dall'articolo determinativo equivale a "colui che, colei che, coloro che":
Los que no estudian pueden irse (Coloro che non studiano possono andarsene).
- Se è preceduto dall'articolo "LO" equivale a "ciò che" e si può riferire sia ad una cosa o ad una frase intera:
Te compro lo que tu quieres (Ti compro ciò che vuoi).
Se enfada siempre, lo que no tiene sentido (Si arrabbia molto, la qual cosa non ha senso).

14.2 *Qué*

- Aggettivo o pronome interrogativo, può riferirsi sia a persone che a cose. Traduce "quale / quali":
¿Qué alumnos interrogarás? (Quali alunni interrogherai?)
- Utilizzato davanti a sostantivi singolari e senza preposizione: "che cosa":
¿Qué quieres? (Che cosa vuoi?)





- Può essere utilizzato con qualsiasi preposizione:
¿De qué te ocupas? (Di che ti occupi?)

14.3 *Quien / Quienes (chi)*

- Si usano come soggetto e quando vengono utilizzati come complemento si riferiscono solo a persone.
- Possono essere preceduti da qualsiasi preposizione:
Vi a Juan, quien me dijo que iba al cine (Ho visto Juan che mi ha detto che andava al cinema).
Esta es la chica a quien quiero (Questa è la ragazza che amo).
El niño con quien juego es de Brasil (Il bambino con cui gioco viene dal Brasile)
- Possono sostituire: EL QUE- LA QUE / LOS QUE- LAS QUE
Mi padre es (el que) quien nos está saludando (Mio padre è quello che ci sta salutando).

14.4 *Quién / Quiénes*

- Quando sono pronomi e si riferiscono a persone vogliono significare: “chi”:
¿Quién nos llama? (Chi ci chiama?)
- Possono essere preceduti da tutte le preposizioni:
¿Con quién hablas? (Con chi parli?)

Cuyo / Cuya / Cuyos / Cuyas

- Si utilizzano quando si indica possesso, non vogliono l'articolo determinativo e sono sempre seguiti dal sostantivo con cui concordano in genere e numero:
Este es Miguel, cuyo libro estoy leyendo (Questo è Miguel, il libro del quale sto leggendo).
- Possono essere preceduti da qualsiasi preposizione:
El señor con cuyos hijos juego es mi jefe (Il signore con i figli del quale gioco è il mio capo).

14.5 *Cual*

- Quando è preceduto da “lo” significa “il che...; la qual cosa...”:





Te lo presto, lo cual significa que me lo devolverás (Te lo presto, il che significa che me lo restituirai).

- Quando si trova CUAL senza l'articolo traduce l'italiano: "come".
Lo dejé cual lo encontré (L'ho lasciato come l'ho incontrato).

14.6 Cuál / cuáles

Sono solo pronomi, si riferiscono sia alle persone che alle cose e si usano:

- a. Quando sono seguiti dal verbo SER e da un sostantivo:
¿Cuáles son tus maletas? (Quali sono le tue valige?)
- b. Quando sono seguiti dalla preposizione DE e un sostantivo plurale:
¿Cuál de mis alumnos es de la Roma? (Quale dei miei alunni tifa per la Roma?)





Completa con el **pronombre personal** correspondiente

1. ¿ quieres un globo de agua?
2. no voy.
3. sí, pero quizás no.
4. coméis en la cocina.
5. Eso lo escuchas
6. sólo estudia para aprobar.
7. te dejaré la pelota cuando quieras.

Completa con el **pronombre interrogativo** correspondiente

1. ¿ venderé hoy en la tienda?
2. ¿ llama a la puerta?
3. ¿ A vas a ver?
4. ¿ Con te quedas?
5. ¿ aprobaron todas las asignaturas?
6. ¿ partido de fútbol televisan hoy?
7. ¿ es tu verdadero nombre?

Completa con el **pronombre relativo** correspondiente

1. Reconoció al profesor le había dado clase.
2. Las gafas tengo están rotas.
3. No conozco la ruta a la quieres llegar.
4. La casa tiene el tejado rojo está vieja.
5. El banco se quemó ayer sigue cerrado.
6. Esta ciudad, obras son grandiosas, me fascina.
7. Los compañeros conocimos este año son muy alegres.

> Completa el siguiente ejercicio... <

Completa con el **pronombre demostrativo** correspondiente

1. Me gusta pantalón.
2. cuaderno es de mi hermano.
3. ¿ Que le contarán a chicas?
4. No entiendo que es
5. Pedro tardaba en comprenderlo, y me preocupaba.
6. No se distingue si es azul o rojo.
7. puerta tiene el cristal roto.





Completa con el **pronombre posesivo** correspondiente

1. Los cuadernos están escritos.
2. lápiz era pequeño.
3. Todo lo que hacemos será para compañeros.
4. La niña perdió reloj.
5. Los lápices tenían manchas rojas.
6. El coche está muy viejo.
7. cartera está llena de papeles.

> Completa el siguiente ejercicio... <







Aggettivi numerali (cardinali, ordinali)

L'aggettivo numerale **cardinale** indica il numero; l'aggettivo numerale **ordinale** indica l'ordine.

Gli aggettivi cardinali da **doscientos** fino **novcientos** hanno maschile e femminile; tutti gli altri hanno soltanto il genere maschile.

<i>cifra</i>	<i>cardinales</i>	<i>ordinales</i>
0	Cero	
1	Uno	Primero
2	Dos	Segundo
3	Tres	Tercero
4	Cuatro	Cuarto
5	Cinco	Quinto
6	Seis	Sexto
7	Siete	Séptimo
8	Ocho	Octavo
9	Nueve	Noveno
10	Diez	Décimo
11	Once	Undécimo
12	Doce	Duodécimo
13	Trece	Decimotercero
14	Catorce	Decimocuarto
15	Quince	Decimoquinto
16	Dieciséis	Decimosexto
17	Diecisiete	Decimoséptimo
18	Diciocho	Decimooctavo
19	Diecinueve	Decimonoveno
20	Veinte	Vigésimo
21	Ventiuno	Vigesimoprimer
22	Ventidós	Vigesimosegundo
23	Ventitrés	Vigesimotercero





> **Aggettivi numerali** (cardinali, ordinali) <

30	Treinta	Trigésimo
31	Trenta y uno	Trigesimoprimer
40	Cuarenta	Cuadragésimo
41	Cuarenta y uno	Cuadragésimoprimer
50	Cincuenta	Quincuagésimo
51	Cincuenta y uno	Quincuagesimoprimer
60	Sesenta	Sexagésimo
61	Sesenta y uno	Sexagesimoprimer
70	Setenta	Septuagésimo
71	Setenta y uno	Septuagesimoprimer
80	Ochenta	Octagésimo
81	Ochenta y uno	Octagesimoprimer
90	Noventa	Nonagésimo
91	Noventa y uno	Nonagesimoprimer
100	Cien	Centésimo
101	Ciento uno	Centésimoprimer
200	Doscientos	Ducentésimo
300	Trescientos	Tricentésimo
400	Cuatrocientos	Cuadragésimo
500	Quinientos	Quingentésimo
600	Seiscientos	Sexcentésimo
700	Setecientos	Septigentésimo
800	Ochocientos	Octigentésimo
900	Novcientos	Nonigentésimo
1.000	Mil	Milésimo
1.001	Mil uno	Milésimoprimer
2.000	Dos mil	Dosmilésimo
10.000	Diez mil	Diezmilésimo
100.000	Cien mil	Cienmilésimo
1.000.000	Un millón	Millonésimo





Aggettivi e Pronomi **indefiniti**

Gli indefiniti possono essere o solo aggettivi, o solo pronomi, oppure sia aggettivi che pronomi. Sono invariabili *alguien, nadie, algo, nada, cada*. Sono variabili nel genere e nel numero *alguno, poco, cierto, mucho, todo*, con i rispettivi maschili e femminili e singolari e plurali. Sono invece variabili solo nel numero *Cualquiera, Bastante, Quienquiera*.

16.1 *Alguno* (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo e pronome, si riferisce a persone e cose.

Es.: *Algunas veces suele pasear por el parque* (Alcune volte è solito passeggiare per il parco). *Alguno te lo ha dicho* (Qualcuno te lo ha detto).

NB: Al singolare e usato come aggettivo, si apocopa davanti a sostantivi maschili anche se preceduti da un aggettivo.

Es.: *Cuéntame algún detalle* (Raccontami qualche dettaglio).
Algún buen chico lo hará (Qualche bravo ragazzo lo farà).

Quando *alguno* ha significato negativo si colloca dopo il sostantivo e assume il significato di "nessuno" = *ninguno*.

Es.: *No tengo ninguna gana de viajar* (Non ho nessuna voglia di viaggiare)

Alguno inteso come pronome ammette il genitivo partitivo.

Es.: *Alguno de vosotros será un cantante* (Qualcuno di voi diventerà un cantante).

16.2 *Alguien*

Si utilizza come pronome, è invariabile nel genere e nel numero e si riferisce solo a persone.

Es.: *Tengo que hablar con alguien* (Devo parlare con qualcuno).





NB: Alguien non ammette il genitivo partitivo, pertanto si utilizzerà **alguno de vosotros**. **Alguien + más** corrisponde all'italiano "qualcun altro".

16.3 *Todo* (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone.

Es.: Todos los días como paella (Tutti i giorni mangio la paella).

NB: Quando "tutti" si unisce ai numerali con la congiunzione E, è necessario l'articolo.

Es.: Los tres hablan italiano (Tutti e tre parlano italiano).

Todo quando è usato al neutro è complemento oggetto e quindi viene accompagnato dal pronome LO.

Es.: Lo hemos comprendido todo (Abbiamo capito tutto). Lo sé todo (So tutto).

In alcune espressioni fisse è invariabile. Ne segnaliamo alcune:

Del todo (Completamente, del tutto).

Con todo (Malgrado tutto, nonostante).

Después de todo (In fin dei conti, dopotutto).

Ante todo (Prima di tutto).

Sobre todo (Sopra tutto).

16.4 *Mucho* (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce a persone e cose.

Es.: En mi casa tengo muchos libros (A casa mia ho molti libri).

16.5 *Poco* (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce a persone o cose.

Es.: Pocos hombres saben cocinar (Pochi uomini sanno cucinare).

Hace poco tiempo que te espero (È poco tempo che ti aspetto).

16.6 *Bastante* (s)

Può essere aggettivo e pronome (+ avverbio).

Es: Hay bastantes bares en tu barrio (Ci sono parecchi bar nel tuo quartiere).

¿Cúanto vino has bebido? Bastante (Quanto vino hai bevuto? Abbastanza).





NB: Se *bastante* in una frase negativa si trova posposto al nome, in questo caso svolge la funzione di aggettivo qualificativo con il significato di “sufficiente”.

Es.: Lo siento, pero no dispongo de tiempo bastante (= suficiente) (Mi piace ma non ho tempo sufficiente).

16.7 *Demasiado* (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo o pronome (+ avverbio), si riferisce sia alle persone che cose.

Es.: Hay demasiada gente en la disco (C'è troppa gente in discoteca).

Es.: Tengo demasiados alumnos (Ho troppi alunni).

16.8 *Otro* (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo o pronome e si riferisce a persone e cose.

Es.: Los otros vendrán más tarde (Gli altri verranno più tardi).

Es.: Te concedo otra posibilidad (Ti concedo un'altra possibilità).

NB: A differenza della lingua Italiana OTRO non vuole l'articolo indeterminativo ma può essere accompagnato da preposizioni.

Es.: Otro día (Un altro giorno).

Es.: Nos vemos en otro momento (Ci vediamo in un altro momento).

Un'altra significativa differenza con l'italiano è la traduzione del pronome neutro *otro* che in spagnolo si rende con *otra cosa*.

Es.: Por favor, hablemos de otra cosa (Per favore, parliamo d'altro).

Quando, invece, *otro* ha il significato di “ancora”, “più”, “in più”, si traduce con l'avverbio **más**. Es.: Quiero más paella (vorrei ancora un po' di paella).

Es.: Dame más vino (Dammi dell'altro vino).

16.9 *Mismo, misma, mismos, mismas* (stesso, stessa, stessi, stesse)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone.

Es.: Estos chicos viven en el misma ciudad (Questi ragazzi vivono nella stessa città).

Es.: Tiene la misma cara que su madre (Ha la stessa faccia di sua madre).

NB: Quando **stesso** ha il significato di “in persona” si traduce come **proprio**.

Es.: El propio Picasso pintó el cuadro del Guernica (Picasso stesso (in persona) dipinse il quadro *El Guernica*).





16.10 *Cierto, cierta, ciertos, ciertas* (certo, certa, certi, certe)

È solo aggettivo e si riferisce sia alle cose che alle persone. È variabile in genere e numero e rifiuta l'articolo indeterminativo, tranne quando precede le parole "numero" e "quantità".

Es.: *Cierto día volvió a casa sin su coche nuevo* (Un certo giorno tornò a casa senza la sua macchina nuova).

Es.: *Ciertas mentiras no se dicen* (Certe bugie non si dicono).

Ricordiamo che **cierto**, oltre ad essere un aggettivo indefinito, è anche un aggettivo qualificativo e in questo caso significa **seguro**.

Es.: *Os han contado noticias ciertas (seguras)* (Ci hanno riferito notizie sicure).

16.11 *Varios, varias* (diversi, diverse, parecchi, parecchie)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone. È variabile nel genere e solo nella forma plurale.

Es.: *Conozco varios restaurantes en Madrid* (Conosco diversi ristoranti a Madrid).

Es.: *Aquí hay varias clases de árboles* (Qui ci sono diverse tipi di alberi).

16.12 *Tal, tales* (tale, tali); *Semejante, semejantes* (simile, simili)

Sono aggettivi e si riferiscono sia alle cose che alle persone. Sono invariabili nel genere e non sono mai preceduti dall'articolo determinativo.

Es.: *Tal diccionario no es útil para mí* (Tale dizionario non è utile per me).

Es.: *Tales afirmaciones son increíbles* (Tali affermazioni sono incredibili).

16.13 *Cualquiera, cualesquiera* (qualsiasi, qualunque, chiunque)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone.

Es.: *Cualquier estudiante puede aprender español* (Qualsiasi studente può imparare lo spagnolo).

Es.: *Este examen lo puede hacer cualquiera* (Questo esame lo può fare chiunque).





16.14 *Ambos, ambas* (entrambi, entrambe)

Può essere aggettivo o pronome.

Es.: *Ambas primas se fueron a tomar juntas una copa* (Entrambe le cugine sono andate a bere un bicchiere insieme).

Ambos pretenden ser los mejores (Entrambi cercano di essere i migliori).

16.15 *Ninguno, ninguna* (nessuno, nessuna)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone.

Es.: *No veo ninguna chica en la playa* (Non vedo nessuna ragazza sulla spiaggia).

¿Ha venido algún estudiante? No, ninguno (È venuto qualche studente? No, nessuno).

Ninguno si apocopa davanti ai sostantivi maschili (anche se preceduti da aggettivi) e ai femminili che cominciano per **A tonica**.

Es.: *Ningún estudiante supo contestar* (Nessun studente seppe rispondere).

Ningún escritor diría algo así (Nessun scrittore direbbe qualcosa del genere).

16.16 *Algo* (qualcosa)

È pronome ed è invariabile.

Es.: *Me ha dicho algo muy bonito* (Mi ha detto qualcosa di molto bello).

¿Has comido algo? (Hai mangiato qualcosa?).

16.17 *Cada* (ciascuno, ciascuna, ogni)

È aggettivo e si riferisce sia alle cose che alle persone. È invariabile e ha valore distributivo.

Es.: *La recogida de la basura se hace cada dos días* (La raccolta dei rifiuti viene fatta ogni due giorni). *Cada cinco horas tomo un café* (Ogni cinque ore prendo un caffè).

16.18 *Cada uno, cada una* (ciascuno, ciascuna, ognuno, ognuna)

È pronome, si riferisce a persone o cose ed ammette il genitivo partitivo.

Es.: *Cada uno de mis amigos tiene un problema* (Ognuno dei miei amici ha un problema).

Les han entregado una entrada a cada una (Hanno consegnato un biglietto a ciascuna).





16.19 *Nada* (nulla, niente)

È pronome ed è invariabile.

Es.: Nada me hará cambiar de idea (Niente mi farà cambiare di idea).

Vuestra tía no entiende nada de baloncesto (Vostra zia non capisce niente di pallacanestro).

Nada seguito da un aggettivo qualificativo o da un possessivo rifiuta la preposizione **de**. Es.: No me apetece nada dulce (Non mi va niente di dolce).

Ricordiamo che l'espressione avverbiale temporale **nada más + infinito** corrisponde alla struttura italiana **appena + participio**.

Es.: Nada más llegar me llamó (Appena arrivato mi ha telefonato).

16.20 *Alguien* (qualcuno)

È pronome e si riferisce solo alle persone. Ha le stesse caratteristiche di **alguien**.

Es.: ¿Me ha buscado alguien? (Mi ha cercato qualcuno?).

16.21 *Nadie* (nessuno)

È pronome e si riferisce solo alle persone. Ha le stesse caratteristiche di **alguien**.

Es.: Hoy no ha llamado nadie (Oggi non ha telefonato nessuno).

Nadie puede aprobar este examen (Nessuno può superare questo esame).

Nadie quando è complemento oggetto vuole la preposizione **a** dell'accusativo di persona.

Es.: No he visto a nadie por la calle (Non ho visto nessuno per strada).

16.22 *Ajeno, ajena, ajenos ajenas* (altrui, di altri)

È aggettivo e si riferisce sia alle persone che alle cose. È variabile in genere e numero, concorda col sostantivo a cui si riferisce e va sempre preposto a questo.

Es.: El coche ajeno es el que más me gusta (La macchina altrui è quella che mi piace di più).





16.23 *Sendos, sendas* (uno ciascuno, una ciascuna).

È solo aggettivo e si usa sempre al plurale. Grammaticalmente concorda col nome che accompagna.

Es.: Pedro y Miguel comieron sendos platos de pasta al pesto (Pietro e Michele mangiarono un piatto di pasta al pesto ciascuno).

Los políticos pronunciaron sendos discursos (I politici pronunciaron un discorso ciascuno).







Uso di **Por** e **Para**

17.1 *Por*

- **Complemento di mezzo**
Enviar por avión (Inviare per aereo).
Llamar por teléfono (Chiamare per telefono).
- **Complemento moto per luogo**
Pasear por la calle (Passeggiare per la strada).
Pasar por Madrid (Passare per Madrid).
- **Indica il prezzo**
Vender por 3000 euros (Vendere per 3000 euro).
- **Causa**
Robar por hambre (Rubare per fame).
Estoy así por tu culpa (Sto così per colpa tua).
- **Tempo continuato**
Estar en España por dos meses (Rimango in Spagna per due mesi).
Alejarse por tres horas (Allontanarsi per tre ore).
- **Unito al verbo estar indica futuro imminente**
Estoy por cenar (Sto per cenare)
- **Por + articolo scandisce i momenti della giornata**
Mañana (8-15), Tarde (15-20), Noche (dalle 21 in poi)
Por la mañana, por la tarde, por la noche etc.
- **Come complemento d'agente nelle frasi passive**
Pompeyo fue vencido por César (Pompeo fu sconfitto da Cesare).





La casa fue construida por un famoso arquitecto (La casa è stata costruita da un famoso architetto).

- **Sostituzione o baratto**
He cambiado mi sombrero por otro (Ho cambiato il mio cappello per un altro).
Contesté yo por mi hermano (Risposi io per mio fratello).
- **Si usa al posto di “como”:**
Lo tomo por amigo (Lo considero come un amico).

17.2 Para

- **Indica fine, scopo, interesse**
Estudio para aprender (Studio per imparare).
Lo digo para que lo sepas (Lo dico affinché tu lo sappia).
- **Destinazione nei confronti di altre persone**
Esta carta es para ti (Questa lettera è per te)
El premio es para los estudiantes (Il premio è per gli studenti).
- **Moto a luogo, destinazione, meta**
Salir para España (Partire per la Spagna).
- **Esprime la funzione di un oggetto**
Papel para escribir (Carta per scrivere).
Goma para borrar (Gomma per cancellare)
- **Complemento di tempo determinato o approssimato nel futuro**
Este trabajo es para mañana (Questo lavoro è per domani)
Iremos de vacaciones para agosto (Andremo in vacanza ad agosto)
- **Per stabilire la relazione tra due cose**
Para ser extranjero habla bien el italiano (Per essere straniero parla bene l'italiano).
Le pagan poco para lo que hace (Lo pagano poco per quello che fa).
- **Traduce l'italiano “secondo me”**
Para mí eres listo (Secondo me sei furbo)
Para él tu sobrina era una estudiante modelo (Secondo lui tua nipote era una studentessa modello).





Completa con **por** y **para**

El director está de baja enfermedad
El invierno pasado hicimos un viaje Italia.
No hemos venido discutir, sino.....firmar el contrato.
Mi padre me ha comprado un coche.....que aprenda a conducir.
Hemos sacado dos entradas.....ir al teatro.
Volveremos a casa.....Navidad.
..... la gran mayoría de los ingleses, la reina Isabel es muy antipática.
En nuestras vacaciones pasaremos La Habana.
Mi padre vale.....todo.
..... tener sesenta años está hecho un chaval.
El alcalde de Florencia vive aquí.
Nos vimos el domingo la noche.

Completa con **por** y **para**

Vino a Florencia estudiar italiano.
..... ser francés habla usted muy bien italiano.
La paz fue firmada las naciones. Tenemos que luchar que dure.
El cartero llega siempre la tarde.
..... no sudar mucho conviene ponerse ropa ligera.
Compramos un par de pantalones que estaban rebajados de un veinte ciento.
El Viernes salgo Roma.
La policía entró la puerta de servicio.
La camisa está todavía planchar.
Hemos visto el partido de baloncesto televisión.
Necesito una bañador nuevo mis próximas vacaciones.
Pasa la pastelería y compra tres pasteles de chocolate.
Me felicitó mis éxitos profesionales.

Completa con **por** y **para**

Tiene que comprarse un abrigo la nieve.
Voy a mi sobrino a las nueve.
La compañía ha facturado un quince ciento menos que el año pasado.
Hazlo tu hermana y por mí.
Juan vivió tres meses en Brasil y volverá Navidad.
Tengo que terminar el examen las 17.30
Un diamante es siempre.
..... aquellos años estaba muy enfermo.
Hombre precavido vale dos.
Ha vendido su casa una miseria.
..... ser tan guapa no tiene mucho éxito con los hombres.
Te lo digo en secreto evitar murmuraciones.

^ Completa el siguiente ejercicio... <





Hay que sustituir esas cortinas otras más nuevas

Completa con **por** y **para**

Perdí la llave pero pude entrar la ventana.
 No se dejaba influir nadie.
 Necesitas mucha experiencia conseguir ese trabajo.
 Pienso terminar las cuatro.
 Les envío la factura fax
 tener poco dinero, viaja mucho.
 ser sincero, no nos gusta lo que has hecho.
 Ha comprado un coche cinco mil dólares.
 En esa tienda tienen telas especiales camisas
 La comida está hacer.
 terminar, unas palabras de nuestro querido presidente.
 No he podido salir la nieve que caía.
 No es lo mismo: Vivir trabajar que trabajar vivir.

Completa con **por** y **para**

Esto es morirse de risa.
 El collar es mí y los pendientes son mi prima.
 llegar al teatro tendréis que coger un taxi.
 No nos gustan las novelas entregas.
 Hicieron un viaje mar.
 Necesitaremos unas botas la lluvia.
 ser español habla chino con mucha fluidez.
 Este traje ha sido creado Roberto Cavalli.
 Ha comprado un abrigo nuevo doscientos euros.
 Compraron una calabaza invitado.
 El nuevo cine estará terminado el mes que viene.
 playas bonitas, las del Caribe.
 Ha reservado una mesa treinta personas el jueves a las nueve.

> Completa el siguiente ejercicio ... <





Preposizioni

18.1 A

- **Esprime moto a luogo o verbo di movimento**
Vamos a España (Andiamo in Spagna).
- **Complemento di tempo**
Levantarse a las seis (Alzarsi alle sei)
- **Esprime distanza ed è in correlazione con la preposizione 'de'**
De Sevilla a Granada (Da Siviglia a Granada)
- **Complemento di mezzo**
Escribir a máquina (Scrivere a macchina)
- **Complemento di modo**
Hecho a mano (Fatto a mano)
- **Sostituisce "para" quando si tratta di fine o scopo**
¿A qué viene todo eso? (Per quale scopo sta succedendo questo?)
- **Si usa con il valore di "fino a" (= hasta)**
Pasé el río con el agua al (hasta el) cuello (Passo il fiume con l'acqua fino alla gola)
La falda negra no te llega a la rodilla (La gonna nera non ti arriva fino al ginocchio).

18.2 Ante

- **Ha valore di tempo**
Ante esa edad (Prima di quell'età)
- **Ha valore di preferenza**
Ante esa situación prefiero irme (Prima di trovarmi in questa situazione preferisco andarmene).

La preposizione *ante* ha dato origine a due locuzioni prepositive: **delante de** e **antes de**, che hanno valore locativo e temporale.

Delante de tu casa (Davanti a casa tua).

He llegado antes de las 7 (Sono arrivato prima delle 7).





18.3 *Bajo*

- **Indica una situazione reale**
5° bajo cero (5 gradi sotto zero)
- **Esprime una situazione figurata**
Bajo la monarquía (Sotto la monarchia – talvolta può essere sostituito da *durante*)

Debajo de: rafforzativo per situazioni presenti, che accadono in un determinato momento. Debajo de la mesa (sotto il tavolo).

Abajo: per indicare una situazione fisica. ¿Dónde estáis? Abajo (Dove siete? Sotto).

Osservazione: quando è usato come aggettivo ha il significato di *basso*. Juan es bajo (Juan è basso).

18.4 *Con*

- **Esprime compagnia**
Juan viaja con su hermano (Giovanni viaggia con suo fratello)

Osservazione: Con i pronomi personali **mí, ti, sí** dà luogo a **conmigo, contigo, consigo**: Marina viene conmigo y no contigo (Marina viene con me e non con te).
Se enfadó consigo mismo (Si arrabiò con se stesso).

- **Complemento di mezzo e di strumento**
Voy con el tren (Vado con il treno)
Amenazó a su rival con un cuchillo (Minacciò il suo rivale con un coltello)
- **Esprime interesse o complemento di modo**
Trabajar con seriedad (Lavorare con serietà).
Daniel come con hambre (Daniel mangia con appetito).
- **Complemento di causa** (si consiglia l'uso di POR)
Con el miedo de la guerra nadie viaja (A causa della guerra nessuno viaggia).
- **Accompagna il verbo "soñar"** (sognare qualcuno)
He soñado con ella (Ho sognato lei).

18.5 *Contra*

- Luchar contra la dictadura (Lottare contro la dittatura).

Osservazione: Con **contra** non si usa la preposizione **de** prima del pronome personale: Los enemigos se lanzaron contra nosotros (I nemici si lanciarono contro di noi).





- **Estar + en + contra + de +...**
Estoy en contra de ti (Sono contro di te).

18.6 De

- **Complemento di specificazione**
La casa de Miguel (La casa di Michele).
- **Esprime, provenienza, possesso, causa, materia, tempo e modo:**
Soy de Santiago (Sono di Santiago).
Estos cuadernos son de María (Questi quaderni sono di Maria).
Temblar de miedo (Tremare di paura).
Cuadro de óleo (Quadro a olio).
De día, de noche (Di giorno, di notte).
- **Indica età approssimativa**
Una mujer de veinte años (Una ragazza di circa venti anni).

È in correlazione con A, ma a differenza di DESDE e HASTA quando indica le ore e le date, non vuole l'articolo: tenemos clase de 9 a 12 (abbiamo lezione dalle 9 alle 12).

Con "modo" o "manera", quando in italiano si usa IN, in spagnolo si utilizza DE.
De ninguna manera te lo permito (Non te lo permetto in nessun modo).

NB: Dopo i verbi *decir, creer, asegurar*, gli avverbi SI e NO, vanno preceduti dalla congiunzione QUE. Es.: Creo que sí (credo di sì); he dicho que no (ho detto di no).

18.7 Desde

- **Esprime l'idea di inizio, origine e termine.**
- È in correlazione con HASTA per indicare un punto di inizio e di termine sia nel tempo che nello spazio.
Desde Madrid hasta Valencia (Da Madrid a Valencia).
Desde el 10 hasta el 20 de Mayo (Dal 10 al 20 di Maggio).
- **Desde hace, desde hacía** indicano un'azione iniziata nel passato i cui effetti continuano anche nel tempo reggente.
No lo veo desde hace un año (Non lo vedo da un anno)
Lo sabía desde hacía dos meses (Lo sapeva da un mese).
Desde si unisce a diversi avverbi per formare locuzioni avverbiali: Desde entonces, desde hoy, desde luego, desde ahora, etc...





18.8 *En*

- **Indica stato in luogo**
Vivo en Terni (Vivo a Terni).
- **Complemento di tempo**
En invierno vamos a esquiar (In inverno andiamo a sciare).
- **Complemento di mezzo**
Ir en tren (Andare con il treno).
- **Accompagna il verbo "pensar"**
Pienso en ti (Ti penso).

NB: Quando la preposizione in italiano indica moto verso luogo in spagnolo usiamo *A:* voy a España (vado in Spagna).

18.9 *Entre*

- **Relazione di spazio e tempo tra persone e cose.**
- Bilbao está entre Vitoria y Santander (Bilbao si trova tra Vitoria e Santander).
Camino entre los bancos (Cammino tra i banchi).
I pronomi personali si usano nella forma soggetto: entre tú y yo (fra me e te).
- **Dentro + de** (esprime un'indicazione temporale).
Nos vemos dentro de una hora (Ci vediamo tra un ora).

18.10 *Hacia*

- **Indica moto verso luogo**
Voy hacia el centro (Vado verso il centro)
- **Indica un tempo approssimato** (può alternarsi con sobre, para, alrededor de).
Hacia las seis (Verso le sei).

18.11 *Hasta*

- **Indica il limite in relazione allo spazio, tempo e quantità**
Llegar hasta el Polo Norte (Arrivare fino al Polo Nord)
Hasta las siete (Fino alle sette).
Te puedo dejar hasta 150 euros (Ti posso lasciare fino/al massimo 150 euro).





- **Traduce l'espressione "persino"**

Hasta su novia lo odia (Persino la sua ragazza lo odia).

Hasta, con valore di preposizione con i pronomi personali, si costruisce con le forme mí, ti, sí, mentre con valore di avverbio con le forme soggetto (yo, tú, él): hasta yo llegué a tiempo (persino io sono arrivato in tempo).

Inoltre ricordiamo che hasta si usa nelle formule di saluto (hasta pronto, hasta luego, hasta mañana etc.).

18.12 Según

- **Vuol dire "secondo"**

Según mi opinión (Secondo la mia opinione).

NB: Non si usa mai davanti ai pronomi mí e ti, pertanto "secondo me" "secondo te" si traducono *según mi parecer, según tu parecer*. Oppure si usa la forma soggetto *según tú, según yo*.

18.13 Sin

- **"Senza"**

No vivo sin ti (Non vivo senza te).

Si usa, inoltre, per formare alcune locuzioni avverbiali come *sin embargo* (tuttavia), *sin más ni menos* (né più né meno).

18.14 Sobre

- **Corrisponde all'italiano "sopra" quando non indica contatto diretto**

El sol brilla sobre la ciudad (Il sole brilla sulla città).

- **Introduce il complemento di argomento**

El profesor habla sobre Machado (Il professore parla di Machado).

NB: può indicare approssimazione di età, tempo e quantità. Lo si traduce in italiano con "circa". Tendría sobre 40 años; sobre las 6; sobre los 300 euros.





18.15 *Tras*

- **“Dietro”**

Hay algo tras la puerta (C'è qualcosa dietro la porta).

Può significare anche “oltre a” (además de).

Può significare anche “dopo” in senso temporale: tras la calma, la tormenta.

Al posto di Tras si usano DETRÁS DE o DESPUÉS DE nel tempo e nello spazio.





Avverbi

19.1. Di luogo

Adonde = dove	Adentro = dentro
(en)donde = dove	Afuera = fuori
De donde = da dove	Delante = davanti
Aquí, acá = qui	Adelante = davanti, avanti
Ahí = lí	Detrás = dietro
Allí, Allá = lí, lá	Atrás = dietro, indietro
Encima = sopra	Enfrente = di fronte
Arriba = su, sopra	Alrededor = intorno
Abajo = sotto	Cerca = vicino

Osservazioni

- Gli avverbi *adonde - adentro - adelante - atrás* indicano generalmente un movimento verso un luogo, mentre *donde - dentro - delante - detrás* indicano posizione. Molto spesso, in correlazione con *de*, vengono usati come preposizioni.
- aquí* e *allí* possono essere in correlazione con *tener - estar* per tradurre espressioni come "ecco, eccomi" etc. Es.: *Aquí tiene su billete* = Ecco il suo biglietto.
Aquí estoy = Eccomi qua.

19.2 Di tempo

Cuando = Quando	Mañana = domani
Ya = già, ormai, più	Pasado mañana = dopodomani
Ayer = ieri	Ahora = adesso
Anteayer = l'altro ieri	Antes = prima
Anoche = ieri sera	Después = dopo
Hoy = oggi	Luego = poi, dopo





Completa con: **a, en, de, desde, hasta, para** o en blanco

Antonio se ha comprado unas zapatillas jugar al tenis.
Esta tarde voy a estar en la oficina las 15.00 las 18.00
Juan ya no vive Madrid.
Nos gusta mucho la tarta fresa.
Ese recorrido se hace cinco horas.
Pedro estudia el Instituto Cervantes de Lugo.
En Agosto vamos Australia.
Este paquete viene Londres.
..... la mayoría de los países se conduce por la derecha.
Este tren va Bilbao vía Pamplona.
Mi marido nunca vuelve casa antes de las once.
Pienso terminar las cuatro.
Hoy he estudiado las diez.
Pienso terminar la semana que viene.
Ahora los pisos están mitad de precio.
Vamos un restaurante de la Puerta del Sol.
Me acompañaron la cafetería hasta la orilla del mar.
Les gustan las películas miedo.
La piscina abre las nueve las doce.
No trabajo que tuve el accidente.
Se cayó rodillas.
Los zapatos de piel son muy caros porque están hechos mano.
Creo que he hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido 500 Euros.

Completa con: **a, en, de, desde, hasta, para** o en blanco

Les he traído un regalo cada uno de sus sobrinos.
Nosotros vamos pie.
La autopista llega Pontedera.
Hemos llamado Pedro para cenar juntos esta noche.
No pensamos contratar nadie.
Nosotros estudiamos aprender.
Tengo dos hermanos mayores.
Nos gusta la carne asada fuego lento.
..... los negocios hay que tener mucho cuidado con los estafadores.
El cartero le ha dado las cartas la secretaria del director.
Los trabajadores estuvieron la fábrica.
Busco unas flores el salón.
Pedro es origen libanés.
Ayer comimos un plato de merluza la romana.
La mataron un solo golpe.
El Príncipe Carlos se casó secreto con Lady Smith.
Pedro sigue pensando siempre Clara.

^ Completa el siguiente ejercicio ... <





El Banco me ha prometido que me prestara 100.000 Euros comprarme la casa.
 Buscando Francisco llegarón el jefe de la banda.
 El collar oro y plata Luisa es fantástico.
 El tren Milán sale con quince minutos de retraso.
 Nosotros viviremos un rascacielos el año que viene.

Completa las siguientes frases con las preposiciones **en** o **a**

Madrid está unos quinientos kilómetros de Barcelona.
 El año pasado estuve Asunción dos veces.
 El mes que viene voy a ir Italia, Roma.
 Mi primo vive Palma de Mallorca.
 Pedro entró la Biblioteca las tres de la tarde.
 Mi padre come pasta tres veces la semana.
 Su marido se emborrachaba menudo.
 Llevo tres años este país.
 Nunca llueve Navidad.
 Se casaron Abril y se divorciaron los cinco meses.
 Tenemos que estudiar cien páginas tres horas.
 Creo que no llegarán tiempo.
 Tu amigo quiere venir la fiesta.
 Trabajan muy a gusto esta empresa.
 La reina viajará Londres la semana próxima y volverá Roma para la inauguración de la muestra.
 Hoy nos hemos visto las cuatro de la tarde el bar.
 Llegamos casa las tres de la tarde.
 Luis desayuna la cocina de su casa las ocho en punto.
 No me gusta comprar plazos.

Completa las siguientes frases con las preposiciones **a**, **de**, **en** o en blanco

Mario piensa siempre Luisa.
 Hablaron mucho literatura durante la cena
 Carlos nació Sevilla, pero sus padres se mudaron Madrid cuando él tenía tres años.
 Eva no piensa volver a su casa el próximo fin de semana.
 Lucas no piensa nunca los demás.
 Mi hermano es ingeniero, pero ahora está el paro.
 veces hace que me ponga muy nervioso.
 Creo que llegaremos tiempo para ir a la fiesta de cumpleaños de mi sobrina.
 la cabeza los países más desarrollados Europa se encuentra Suecia.
 Dejamos las maletas la estación y fuimos comer algo.

^ Completa el siguiente ejercicio ... <





Los terroristas fueron detenidos por la Guardia Civil cuando conducían tres furgonetas
Murcia.
Siete cada diez pisos nuevos que se construyen Italia cuestan más
..... 200.000,00 euros.
El fin de semana pasado fuimos Roma.
Pienso continuamente el examen. Es una obsesión.
Mañana pensamos ir a la playa.
Pienso hablar con el jefe para pedirle un aumento.
Pedro estudia el Instituto Pio Baroja.
Pienso ir a la biblioteca a las cinco.
Todos los días llevo casa antes de la diez de la noche para cenar

Completa con **a, en, por, para** o en blanco

Estas pastillas son muy buenas el resfriado.
Hoy el profesor no estaba bromas.
Ayer ví tu hermano pasando el parque con los niños.
Salió corriendo la puerta y fue esconderse el ascensor.
La policía buscaba un hombre alto, con bigote y un poco calvo.
Si pasáis aquí alguna vez, quiero que os quedéis a comer en mi casa.
..... Navidad fui España ver mis amigos José y Javier.
..... mí, Madrid hay más tiendas que Barcelona.
..... Manolo lo ví por última vez la semana pasada un restaurante.
Busco electricista con experiencia.
El profesor estuvo hablando dos horas seguidas.
Ella piensa siempre él, pero él no piensa casi nunca en ella.
Creo que la televisión no funciona bien la humedad.
Vimos una película en un cine de Florencia
Solucionamos todo diez minutos.
Ramón ya no vive Santiago de Compostela.
Julián me ha dicho que pasa todo el día pensando ti.
Esta mañana he visto a Isabel el mercado.
Su atractivo consiste su naturalidad.
Ella no quería, pero tú te empeñaste comprarlo.
Me han impresionado las imágenes que he visto esta tarde la televisión..

Completa las siguientes frases con algunas de las **preposiciones** que conoces

Anoche cenamos la terraza unos amigos.
Conozco a tu padre toda la vida porque nacimos, crecimos y nos hicimos grandes
..... el mismo barrio.
Salimos el día 5 Madrid y nos quedaremos España el 25.
Mi hermana trabaja uno de los bufetes más famosos la ciudad.
..... de mi oficina hay un parque muy bonito. primavera suelo ir a comerme
un bocadillo la sombra.





Se dirigían Madrid cuando chocaron otro coche.
El pelotón principal se está aproximando la puerta.
Estoy leyendo un libro la vida de Pablo Neruda.
Mi compañera de trabajo trabajo se casará seis meses.
El piso el que vivimos tiene 3 habitaciones.
Cuando tengo tiempo libre me gusta mucho ir tiendas.
..... adelgazar hay que comer poco.
Los licenciados en derecho llegar a ser abogados en Italia tienen que aprobar un examen.
Te llamo teléfono cuando salga de la oficina.
He pedido hora médico el martes
..... las doce de la noche del 31 de diciembre se comen las uvas.
..... primavera se celebra Sevilla una de las fiestas más típicas de España.
Cuando hablo gesticulo mucho las manos.
Para la fiesta nos vestiremos azul.
Prefiero la comedia la tragedia.
Se dice que la falsa moneda va de mano mano

Completa las siguientes frases con una de las preposiciones de la siguiente lista: **a, ante, bajo, con, contra, de, desde, en, entre, hasta, hacia, para, por, según, sin, sobre, tras**

Los pájaros están el tejado de tu casa.
Voy al estadio ver el partido.
..... nosotros hay solamente una buena amistad.
Me gusta el café azúcar.
Vivimos en esta casa 1993 hasta 1999.
Esta carretera llega la cima de esa montaña.
Volvimos a mi casa coche.
He visto Francisco en el cine Lope de Vega.
..... mis padres soy un chico muy egoísta.
Vinieron a verme las dos de la tarde.
El autobús número 16 pasa el centro de la ciudad.
Todavía está los efectos de la anestesia.
Estudia siempre muchas ganas antes de los exámenes.
El traje de Felipe es seda natural cien por cien.
En el partido jugamos once once.

Completa el siguiente texto con el **artículo** o la **preposición** que creas más conveniente

El Tecnogym system es una las mejores tecnologías equipamiento deportivo. A cada cliente del gimnasio se le ofrece llave inteligente en que previamente se le ha grabado su programa especial de ejercicios según su peso, estatura, condición física, masa corporal, etc etc. Al activar la llave cualquier máquina de la sala,

Completa el siguiente ejercicio... <





ésta le hará seguimiento y le indicará qué es lo que debe hacer. Al terminar, el monitor evalúa resultado del trabajo realizado con ordenador conectado a cada aparato. Cada llave puede ser aplicada las bicicletas, a las cintas andar o las máquinas de bíceps, tríceps, trapecios, lumbares, cuádriceps, piernas y tobillos. Hay total de 32 máquinas y máquinas correr disponen una televisión individual de plasma, más aire acondicionado.

Completa el siguiente texto con la **preposición** que creas más conveniente

Los aztecas, según la leyenda, recibieron el cacao su dios Quetzalcoatl, y con él preparaban una bebida amarga denominada chocolat ofrecerla a las divinidades. Tenía un carácter sagrado y era consumida el emperador Moctezuma y sus guerreros. Los granos de cacao, además, se utilizaban como moneda cambio. Los españoles pronto se aficionaron esta bebida y el conquistador Hernán Cortés aseguraba al emperador de España “un vaso de esta bebida fortalece los soldados y les permite caminar un día”. la aristocracia española del siglo XVI también le gustó esta bebida, la que se le atribuían propiedades medicinales y afrodisíacas. En el siglo XVII, el botánico sueco Carlos Linneo le asignó el nombre theobroma, que griego significa literalmente “el alimento de los dioses”.

El chocolate es un producto muy rico energía. Aporta 530 calorías 100 gramos. El cacao polvo tiene menos calorías (unas 280) debido a la extracción de la manteca de cacao.

Completa las siguientes frases con algunas de las **preposiciones** que conoces

- Nos regaló una caja caramelos de menta.
- El pollo al chilindrón huele quemado.
- Alguien voló el nido del cuco.
- Las niñas tienden imaginar cosas realmente fantásticas.
- Va a pedir el divorcio. Se ha hartado vivir contigo.
- No pararon de reír que entraron que se fueron.
- Quiero reservar una habitación dos personas.
- Acaba comer o llegarás tarde.
- Bebió tanto que no se tenía pie.
- Se encontraron la salida la iglesia..
- ¿Conoce Usted al Señor Pérez? No, no tengo el gusto conocerlo.
- Vivirías mejor si dejaras preocuparte todo y todos.
- Tengo ganas ir a Hawai.
- Esta madrugada hemos estado cuatro cero.

Completa las siguientes frases con algunas de las **preposiciones** que conoces

- La noticia corrió boca boca toda la ciudad.
- Ayer el ladrón fue detenido la policía la comisaría policía.

Completa el siguiente ejercicio ...





El cenicero está del comodín de mi habitación.
 Su equipo, sólo diez jugadores consiguió un merecido empate.
 Las clases de árabe duran Navidad.
 Puede hablar todo un poco, pero no sabe mucho nada.
 César escribe máquina mucha rapidez.
 Confiaba mi hermano pero me falló.
 Han sido unas vacaciones estupendas, gracias todo.
 Los testigos tuvieron que declarar una sala repleta.
 esa sonrisa oculta una profunda tristeza.
 El gazpacho es muy fácil hacer.
 Se aficionó leer las biografías de los pintores del ochocientos
 Me casé la hija un millonario y entonces vivo su
 dinero.
 Me quedará Praga finales Julio.
 Almudena, ponte al teléfono: preguntan tí.

Completa el siguiente texto con la **preposición** que creas más conveniente

Mis conversaciones Mariano se habían concentrado el tiempo
 un tema único, casi obsesivo: la realización nuestra obra, esa futura obra
 cuyo alumbramiento nos izaría golpe las cumbres la fama, si
 no la inmortalidad. Los dos afirmábamos estar trabajando ella y
 mi caso era cierto: aquel otoño 1950 había reanudado mi vieja afición
 componer novelas y emborronaba nuevo docenas cuartillas
 fuertemente influido por los dioses. Escribía las tardes, mi habitación,
 ocultando dolorosamente los manuscritos una pila libros
 Derecho: mi padre asomaba vez cuando la puerta su perfil
 aguilucho cerciorarse mi aplicación los estudios y el entu-
 siasmo que descubría disipaba sus dudas y reconfortaban su ánimo. El Derecho debe
 ser muy interesante, ¿verdad, hijo? musitaba antes eclipsarse; y yo, fingiendo salir
 un profundo ensimismamiento, afirmaba que sí, que efectivamente lo era.

Completa el siguiente texto con la **preposición** o **artículo** que creas más conveniente

El senderismo, la escalada, los paseos caballo o todos los nuevos deportes acabados
 en ing son únicas opciones para pasar fin de semana aire
 libre. El auge las actividades ocio y la diversificación de los lugares de
 vacaciones han permitido muchos innovadores apostar actividades ori-
 ginales. También novedades España, son los barcos vivienda que una empresa
 Tarragona, alquila los pantanos del Ebro. Este tipo embarca-
 ciones de recreo, fáciles manejar y dotadas todas las comodidades de una
 casa, son muy comunes y solicitadas los canales de Francia y Centroeuropa, pero
 España eran unas perfectas desconocidas.

Completa el siguiente ejercicio... <





Completa las siguientes frases con algunas de las **preposiciones** que conoces

- Se ha escondido la puerta principal.
- Últimamente no la vemos ahí.
- el balcón podrás observar toda la ceremonia sin problemas.
- No pongas la taza de té mis apuntes.
- Los obreros cuentan el apoyo total de los sindicatos mayoritarios.
- Se presentó el juez con mucha insolencia
- No alcanzo comprender ese teorema.
- La dificultad de las obras consiste la falta de medios.
- Madrid Segovia hay unos 70 Kilómetros.
- El trabajo estará terminado el 25 de noviembre.
- Han estado esperándote la plaza.
- Los niños van a ser agrupados edades.
- Los actores tuvieron que salir la puerta de atrás evitar a los fotógrafos.

Complete este texto con una alguna de las **preposiciones** que conoces

La Unión Europea ha aprobado una serie medidas que entrarán vigor a partir de febrero de 2005 y que prevén una indemnización de 250 y 600 euros a los pasajeros que sufran overbooking o retrasos importantes sus vuelos.

Si al recoger el equipaje observa que está abierto o roto, lo primero que debe hacer es comprobar que no falta nada y presentar la pertinente denuncia la compañía aérea la que ha volado. Ellos tomarán nota la queja y le pagarán el valor estipulado de su maleta o se la sustituirán otra nueva. Cuando el viajero comprueba que le falta algún objeto o directamente su maleta no aparece, lo primero que debe hacer es dirigirse la compañía aérea para notificar el extravío. Ellos tomarán los datos pertinentes y se pondrán en contacto cuando el equipaje esté localizado. Por otro lado, debe saber que todos los billetes incluyen un seguro mínimo obligatorio responsabilidad civil. Aunque si viaja objetos valiosos siempre puede contratar otra póliza que cubra el robo o extravío objetos de valor, además de los gastos de la cancelación del viaje, atención médica, etc.

> Completa el siguiente ejercicio... <





Accusativo di persona

È introdotto dalla preposizione “A”.

Si usa la preposizione “A” quando il complemento diretto è il nome proprio di persone o di animali, di situazioni volutamente determinate e di cose personificate.

Yo amo a Luisa (Io amo Luisa).

Hemos visto a María (Abbiamo visto Maria).

¿Encuentras hermosa a Sofía? (Ritieni bella Sofia?)

Yo adoro a mi patria (Io adoro la mia patria).

Hemos visto una ciudad antigua (Abbiamo visto una città antica – Non c’è la preposizione perché non è specificato il nome della città, e quest’ultima è intesa in modo generico).

NB: Si utilizza con i pronomi riferiti a persona tranne il relativo *que* quando NON è accompagnato dall’articolo indeterminativo: El empleado a quien encontré en el banco (L’impiegato che ho incontrato in banca).

1. Il verbo *tener* (quando indica possesso) ha un comportamento diverso, omette infatti la preposizione “a”: Tengo dos hermanos (Ho due fratelli).

Si usa invece la preposizione A quando *tener* indica “ritenere”: tengo a Carlos por hombre sincero (Ritengo Carlos un uomo sincero).

2. Si può creare confusione quando vi sono due elementi messi in relazione tra di loro, in tal caso un accusativo si omette.

Presentamos el director al empleado (Presentiamo il direttore all’impiegato).







Differenza tra **Muy** e **Mucho**

Muy si utilizza con:

- a. Con aggettivo: La casa es muy bonita (La casa è molto bella).
- b. Con avverbio: Juan anda muy despacio (Juan cammina molto lentamente).
- c. Con participio: Aquel trabajo fue muy criticado (Quel lavoro è stato molto criticato).

Mucho si utilizza con:

- a. Verbo (normalmente lo segue): Luis trabaja mucho (Luigi lavora molto).
- b. Con sostantivo (ha funzione di aggettivo): tengo muchos amigos (ho molti amici).
- c. Con i comparativi: la catedral de Santiago es mucho más bonita que la de Sevilla (la cattedrale di Santiago è molto più bella di quella di Siviglia).





Completa con **muy** o **mucho**

Tenemos prisa. No tenemos tiempo.
Tus padres se enfadan más que los míos.
Antonio se aprovecha de los demás.
Juan es amable con sus clientes.
Creo que no te portas bien con tus amigos.
Nosotros estudiamos y intensamente.
Había sangre por todas partes.
Tú te equivocas pocas veces, pero yo me equivoco más.
Óscar está siempre sucio porque se lava poco.
Vosotros no os ducháis a menudo.
Mi hermano se levanta temprano.
¿Hiciste fotos cuando estuviste de vacaciones?
Hay leche en este vaso.
..... gente conduce rápido.
Estoy sorprendido por lo bien que habla inglés.
Hay miel en el frasco que nos regaló tu tía.
Nosotros tenemos amigos.
Las calles del centro de Florencia son estrechas.
El restaurante está lejos del teatro.
Los González tienen árboles en su jardín.
Antes de la entrevista estaba nervioso porque había dormido poco.
Pedro es alto y guapo.
Tengo hambre.
La fiesta fue divertida y todos los invitados se divirtieron
El estadio Bernabéu es grande.
Tenemos clientes alemanes en Mallorca.
Estoy satisfecho por el trabajo realizado.
..... gracias por tu ayuda porque has sido amable conmigo.

^ Completa el siguiente ejercicio ... v

Tacha la forma **incorrecta** en las siguientes frases

Vosotros tenéis muy / mucha paciencia.
Estíbaliz tiene muchos / muy amigos en Parma.
Nosotros tenemos mucho / muy menos dinero que ellos.
Este año he ido a muchas / muy fiestas.
Es un bikini muy / mucho moderno y creo que le gustará.
Carolina y Elena son muy / muchas amigas.
Mi prima habla muy / mucho lentamente





Hoy hemos estado hablando durante mucho / muy tiempo con Rubén
Mi abuela es muy / mucho vieja :tiene ciento tres años.
Estamos muy / mucho contentos.
Todavía hace muy / mucho frío.
La señora Fernández siempre lleva muy / muchas joyas.
Yo tengo muchos / muy amigos en España.
Pedro es mucho / muy más alto que Juan.
Mi abuelo tiene muchas / muy casas alquiladas en Florencia.
Hay mucha / muy sangre en la cama.
Pedro es muy / mucho alegre.
Mi madre es mucho / muy joven.
Óscar estudia muy / mucho bien en la cocina de su casa.

Completa con **muy** o **mucho**

Mi prima sabe de cultura griega y mesopotámica.
Pasé mis vacaciones deprimido y aburrido.
Los europeos estaban más instruidos en el arte de la guerra que los africanos.
Se gasta dinero en ropa de marca.
David es más valiente que su primo Lucas.
Priscila vivió atormentada por culpa de su madre.
Hoy me estoy aburriendo como una ostra porque la película es
aburrida.
Creo que te portas mal conmigo.
Pedro está verde. No creo que pueda pasar el examen de admisión.
Antonio bebía más de la cuenta.
Felipe está cansado.
Nos gusta ir al cine.
Me gusta menos el vino de lo que pueda parecer.
Hay almejas en esta paella, a mí no me gustan

Me gustan las ensaladas de tomate en verano.
El melón está maduro.
En Londres hay niebla.
Mi padre es gracioso. Por eso tiene amigos.
Las dos camisas son muy bonitas, pero ésta es elegante.
Alberto es bueno como mecánico.
Me gusta escuchar la radio mientras estoy desayunando.
Luis está cansado porque trabaja

^ Completa el siguiente ejercicio ... <







Autoevaluación

Hoy he ido casa de Pedro.

- a. a
- b. en
- c. entre

Ayer yo puse los libros la estantería.

- a. hasta
- b. a
- c. en

Elena piensa siempre mí.

- a. en
- b. a
- c. con

Me los libros de aventuras.

- a. gusta
- b. gustan
- c. gustas

Esa casa no es

- a. de tí
- b. tuya
- c. de tu

En 1980 en la facultad de letras de Turín.

- a. estudió
- b. estudiaba
- c. ha estudiado

Esta maleta esti.

- a. por
- b. para
- c. con





A los niños les encanta jugar fútbol.

- a. al
- b. a
- c. a el

La semana pasada mis primos a casa después de pasar tres semanas en París.

- a. volvieron
- b. volvieron
- c. han vuelto

Rubén es más listo lo que parece.

- a. de
- b. que
- c. a

¿Cómo os atrevéis hablarme así?

- a. a
- b. de
- c. en

Juan bebe leche por las mañanas.

- a. muy
- b. mucha
- c. mucho

Luis los deberes en una hora.

- a. hizo
- b. hice
- c. hize

Nosotros llegamos aeropuerto a las siete en punto.

- a. en
- b. al
- c. para

He tenido que hacer el trabajo mano.

- a. a
- b. de
- c. por

¿Ha venido tu madre? No, todavía no.

- a. ya
- b. nunca
- c. todavía





Mis sobrinos viven Nueva York.

- a. en
- b. a
- c. entre

María salió hospital el mes pasado.

- a. dal
- b. de el
- c. del

¿Has leído el último libro de Isabel Allende? No, no lo he leído.

- a. ya
- b. todavía
- c. nunca

Los niños estudian la biblioteca del barrio.

- a. a
- b. en
- c. encima

A sus hijos no gusta el pescado.

- a. le
- b. les
- c. los

Esta sopa está salada.

- a. mucho
- b. muy
- c. demasiado

La farmacia está al de esta calle.

- a. final
- b. fondo
- c. frente

Tú tienes..... libros interesantes sobre la I República.

- a. ningunos
- b. ningún
- c. algunos

Necesita unas gafas nuevas. ¡Vete y.....!

- a. Cómpralelas
- b. Cómpramilas
- c. Cómpraselas





Federico vino a la fiesta y preguntó tí.

- a. por
- b. de
- c. para

Este pastel huele quemado.

- a. de
- b. a
- c. en

La cultura española influyó las civilizaciones del Nuevo Continente.

- a. en
- b. a
- c. por

El niño ha escondido la cartera la cama.

- a. abajo
- b. bajo
- c. debajo

Por favor, ¿dónde los servicios?

- a. hay
- b. están
- c. son

El agua del grifo estaba fría que me quedé medio helado.

- a. tan
- b. así
- c. como

Lucas es más hablador lo que pensaba.

- a. que
- b. de
- c. como

¿Cómo está tu marido?

- a. muy bueno, gracias.
- b. mucho bueno, gracias
- c. muy bien, gracias

> Autoevaluación ▼

El cartero entregó una carta certificada.

- a. los
- b. las
- c. les





Por favor, colócate de mí.

- a. después
- b. detrás
- c. atrás

Este jardín huele azahar.

- a. a
- b. en
- c. de

Nosotros vivimos lado de la Plaza de España.

- a. a el
- b. al
- c. a

Se paseaban el restaurante cogidos de la mano.

- a. en
- b. por
- c. a

Es una persona muy eficiente, nunca se cansa trabajar.

- a. en
- b. de
- c. a

El fin de semana pasado veinte millas sin pararme.

- a. corrí
- b. he corrido
- c. corría

..... preguntó por Samuel.

- a. mi
- b. me
- c. yo

Ayer mi hermano nos habló en serio que a veces nos daba miedo decirle algo.

- a. así
- b. tan
- c. tanto

Los guantes he perdido en el cine.

- a. los
- b. les
- c. las





Ayer vino el cartero y no trajo carta.

- a. alguna
- b. ninguna
- c. alguno

..... estudiante ha aprobado el examen del 5 de Julio.

- a. ninguno
- b. ningún
- c. alguno

El restaurante está lejos del centro.

- a. mucho
- b. muy
- c. mucha

Creo que me esperan a

- a. me
- b. yo
- c. mí

Mi madre lava vestidos.

- a. su
- b. los sus
- c. sus

Me gustaría ir de vacaciones

- a. con te
- b. contigo
- c. con tí

Esta tarde hemos duchado antes de salir.

- a. os
- b. nosotros
- c. nos

Ya te lo he No he esa película.

- a. dicha/vista
- b. dicho/visto
- c. decido/veído

> Autoevaluación ▼

Cuando en Valencia salía todos los días a las nueve a dar una vuelta.

- a. vivirá
- b. vivió
- c. vivía





Estefanía me dio recuerdos para.

- a. te
- b. ti
- c. tu

¿Ya habéis comprado para el partido?

- a. los billetes
- b. las entradas
- c. los sitios

¿ el señor García en casa?

- a. es
- b. hay
- c. está

..... mucha gente en el cine Victorio Emanuel.

- a. hay
- b. está
- c. es

Yo siempre sin prisa pero sin pausa.

- a. conduzco
- b. conduzco
- c. conduzo

Los anillos regalamos ayer.

- a. le los
- b. se los
- c. me los

Ayer en el examen no hable con

- a. ningún
- b. nadie
- c. alguno

El tren está estacionado en número 5.

- a. el pasillo
- b. el corredor
- c. el andén

En mi dormitorio dos camas plegables.

- a. están
- b. hay
- c. son





Si dices, te lo traigo.

- a. me lo
- b. lo me
- c. mi lo

Al concierto de piano del maestro Rodríguez no vino de mis amigos.

- a. alguno
- b. ninguno
- c. nadie

¿Y ustedes de dónde?

- a. estan
- b. vamos
- c. son

..... tomo té para desayunar.

- a. Por las tardes
- b. Por las noches
- c. Por las mañanas

¿Tenéis para comer?

- a. alguien
- b. algo
- c. algún

En la despensa dos cubas de vino.

- a. hay
- b. están
- c. son

Me muy bien tus amigos.

- a. llevo
- b. caen
- c. gustan

No hemos a Pedro esta tarde.

- a. veído
- b. visto
- c. viendo

Ya no compra cerveza, ha beber.

- a. dejado de
- b. acabado a
- c. terminado





Estuvimos trabajando las dos de la mañana.

- a. durante
- b. para
- c. hasta

Todavía viven en Italia porque siguen en Roma.

- a. trabajar
- b. trabajado
- c. trabajando

Tengo un regalo para Francisca, voy a llevar esta tarde a su casa.

- a. se los
- b. lo se
- c. se lo

Entonces a las diez en la Plaza Mayor.

- a. citamos
- b. quedamos
- c. nos quedamos

No tenía prisa, cogí el autobús.

- a. para
- b. así que
- c. como

La carne estaba tan blanda que se podía cortar el cuchillo.

- a. por
- b. de
- c. sin

¿Qué hacéis, venís os quedáis?

- a. o
- b. ni
- c. si

Deben, aproximadamente, las cinco.

- a. ser
- b. de ser
- c. estar

En la calle de Sevilla tres restaurantes italianos.

- a. hay
- b. están
- c. son





Yo soy su padrino y ella es mi

- a. ahijada
- b. hijastra
- c. sobrina

Si buen tiempo, iremos al campo.

- a. hago
- b. hará
- c. hace

Les llamé para el sábado.

- a. quedando
- b. quedar
- c. quedo

Si quieres aprobar el examen estudiar.

- a. tienes que
- b. habría que
- c. hay que

Un momento, ¿dónde están

- a. las maletas de tí
- b. las maletas tuyas
- c. las tus maletas

El año pasado mis estudios en la Universidad.

- a. he terminado
- b. terminé
- c. terminaba

No sé, han salido.

- a. lo mejor
- b. es mejor
- c. a lo mejor

Cada día a trabajar en bicicleta.

- a. iba
- b. he ido
- c. fui

Este verano no puedo volver de vacaciones a Francia porque no tengo

- a. el dinero
- b. dinero
- c. los dineros





Cuando siete años vivía en un pueblo a las afueras de Barcelona.

- a. tengo
- b. tuve
- c. tenía

Cogeremos las vacaciones cuando dinero.

- a. vuelva
- b. volerá
- c. vuelve

¿Te acuerdas de Pilar, pelo largo?

- a. una de
- b. la que
- c. la del

No sé, salido, supongo.

- a. haber
- b. habían
- c. habrán

El viaje en tren es más barato el viaje en autobús.

- a. con
- b. que
- c. de que

Nunca en Francia antes.

- a. haya estado
- b. hubo estado
- c. había estado

Mi novia se muy desconfiada.

- a. ha vuelto
- b. ha cambiado
- c. ha transformado

Es muy testarudo y no dará su a torcer.

- a. brazo
- b. mano
- c. codo

Héctor en su habitación.

- a. es durmiendo
- b. está durmiendo
- c. está dormiendo





De haber salido por la mañana, a tiempo.

- a. haya llegado
- b. haber llegado
- c. habría llegado

No pidas carne da vaca, a él no le gusta y a mí, la verdad

- a. tampoco/mucho nada
- b. nada/tampoco mucho
- c. tampoco/nada mucho

Visité mi prima el año pasado.

- a. la
- b. a
- c.

¿Cuándo me la dirección de tu padre?

- a. dirás
- b. dirás
- c. decidirás

Cuando venimos a clase los libros y por la tarde los a casa otra vez.

- a. traemos / llevamos
- b. traemos /traemos
- c. llevamos / traemos

La policía no encontró tijeras en el maletín.

- a. nada
- b. ningunas
- c. ningún

María vive en el

- a. primero piso
- b. primer piso
- c. piso primer

¿Has entendido algo de lo que han dicho durante la conferencia?

No, no he entendido

- a. nadie
- b. nada
- c. ninguno





Frases hechas y expresiones **figuradas**

Estar sin pasta
Ir de Juerga
Tomar el pelo a alguien
Armar jaleo
Tomar cartas en el asunto
Estar con el agua al cuello
Estar trompa
Ser un paleta
Ser como Dios manda
Ser más feo que picio
Ser más bruto que un arado
Ser más malo que el demonio
Ser más pesado que una vaca en brazos
Ser más listo que el hambre
Ser más falso que Judas
Ser un gafe
Ser un aguafiestas
Ser la alegría de la huerta
Decir tacos
Ser un pelmazo
Ponerse como una sopa
Tener ganas de
Tener resaca
Tener enchufe
Perro que ladra no muerde
Dar en el clavo
Ir al grano
Ir a freir espárragos
Pedir peras al olmo
Dar gato por liebre
Dime con quien andas y te diré quien eres
Por la boca muere el pez
Estar limpio
A mal tiempo buena cara
Dar la lata/la vara a alguien
Del dicho al hecho hay un trecho
Tanto tienes tanto vales





De tal palo tal astilla
Estirar la pata
Todo anda manga por hombro
No dar golpe/ clavo
Estar en ascuas
Matar dos pájaros de un tiro
Tocarle a alguien la china
Salir el tiro por la culata

Hacer de tripas corazón
Oler a cuerno quemado
Estar alguien de mala uva
Ponersele a uno los pelos de punta
Ojos que no ven corazón que no siente
No comerse un rosco(una rosca)
A caballo regalado no le mires el dentado
Echarse un/una amigo/amiga
Salirse del tiesto
Hacerse el tonto/el loco
Vivir del cuento
Estar como gallina en corral ajeno
Estar como un tren
Estar algo chupado/ tirado
Estar algo a huevo
Estar como un roble
Estar como sardinas en lata
Funcionar como un reloj
No pegar ojo
No tener dos dedos de frente
Estar como pulpo en un garaje
Ser un cero a la izquierda
Ser arma de doble filo
Ser un juego de niños
Nacer de pie
Nacer con el pan debajo del brazo
Ser la monda
Ir a toda pastilla
Darse un morreo/un filete
Ponersele los huevos de/por corbata a alguien
Zapatero a tus zapatos
Tener muchas horas de vuelo
Comer la sopa boba
Armar la gorda o la de San Quintín
Armar la marimorena
Donde las dan las toman
La casa de tócame Roque
Ser uña y carne

> Frases hechas y expresiones figuradas <





Mucho ruido y pocas nueces
Ponerse morado
Estar a la sombra=Estar en la cárcel
Aunque la mona se vista de seda, mona se queda
El hábito no hace al monje
Más vale un toma que dos te daré
Estar como un flan
Piensa mal y acertarás
Arrieritos somos y en el camino nos encontraremos
Matar el gusanillo
El que la sigue la consigue
Agua pasada no mueve molino
A todo cerdo le llega su San Martín
Desgraciado en el juego afortunado en amores
Como dos y dos son cuatro
Estar como una tapia
Tener cara de pocos amigos
Todo Cristo=Todo el mundo
Para muestra un botón
Hecha la ley, hecha la trampa
Los trapos sucios se lavan en casa
No ver tres en un burro
Echar una cana al aire
Al que madruga Dios le ayuda
A capa y espada
Subirse por las paredes=Estar de mala leche
A río revuelto ganancia de pescadores
A grandes males. Grandes remedios
Creer que todo el monte es orégano
De pe a pa
Estar de Rodríguez
Buscar tres pies al gato
Caérsele la baba
Dormir como un lirón
Hacer la pelota
Poner verde
Morirse de risa
Estar entre la espada y la pared
No dar pie con bola
El burro delante para que no se espante
Ir tirando
Tener cabeza de chorlito
Montar el número
Cada dos por tres
Llamar al pan pan y al vino vino
Pasarlo bomba
Poner de vuelta y media

> Frases hechas y expresiones figuradas <





Tener mala sombra
Caer bien/gordo a alguien
Sobre gustos no hay disputas
En todas partes cuecen habas
La boca dice lo que siente el corazón
No es oro todo lo que reluce
No tener abuela
A lo hecho, pecho
Meter las narices
Quien se pica ajos come
Cantarle las cuarenta a alguien
Mal de muchos, consuelo de tontos
No dar alguien su brazo a torcer
Decir/ proclamar a los cuatro vientos





LETTURE







Federico García Lorca

Federico García Lorca nace en Fuente Vaqueros (Granada) en junio de 1898. Transcurre la infancia, frustrada por diversas enfermedades, en el campo de la llanura granadina, aquel campo que inspirará sus primeras poesías y que él siempre tendrá en su corazón con sus habitantes y los elementos de la naturaleza: los animales, los insectos, los campesinos, los niños, los álamos, el río, la luna.

Estudia en el colegio de Almería, pero una enfermedad no le permite continuar. En 1914 se inscribe a la Facultad de Letras y Filosofía, pero después para contentar a su padre se inscribe a la Facultad de Derecho.

En el intermedio nace en Federico la pasión por la música, a la cual dedica gran parte de su tiempo dedicando poca atención a sus estudios. Su maestro de música es don Antonio Segura Mesa, profesor al conservatorio, ya alumno de Giuseppe Verdi.

El estudio, la composición y las actividades ligadas a la música monopolizaron los intereses artísticos y creativos del joven Lorca, la vida del poeta a Granada hasta 1916 es dedicada exclusivamente a la música.

Durante ese año se despierta en Federico la afición a escribir. No es posible saber con exactitud qué fue lo que le impulsó hacia la escritura, pero seguramente influyera la confluencia, casual pero significativa, de dos acontecimientos: el primero es el ingreso a la Universidad de Granada y su encuentro con el profesor Martín Domínguez Berrueta, catedrático de Teoría de la Literatura y de las Artes; el segundo es el fallecimiento de su maestro de música Segura Mesa, a quien le unían estrechos vínculos de amistad y admiración.

Es necesario destacar la fuerte influencia que Berrueta ejerció en el imaginativo camino de crecimiento. El profesor Martín Domínguez fue un personaje de notable importancia y relieve en el panorama socio-cultural de la España de la pre-guerra civil distinguiéndose por la aplicación de métodos pedagógicos innovativos.

Es fundamental mencionar en este contexto la Institución Libre de Enseñanza, que con su componente liberal y su ideología marcadamente democrática defendida por su fundadores, contrastaba con las fuerzas conservadoras de la derecha católica.

En efecto, se puede decir, que contrastaban en un excesivo tradicionalismo, estas últimas, y un fuerte deseo de cambiar, aquella. Por lo tanto, nos encontramos con dos mundos opuestos, donde la Institución proponía la creación de una reforma de la educación y de la enseñanza.

Para quien veía esa dicotomía como un ataque político dirigido principalmente a la Iglesia, la Institución adoptaba una posición neutral: el amor por la investigación y por el conocimiento tenía que predominar frente a un evento socio-cultural que no vacilamos en definir revolucionario e innovador, que bien tratando de crear una fractura con los arquetipos de la sociedad, quiere contribuir a llevar a España un espíritu renovador.

Francisco Giner de los Ríos, uno de los fundadores de este movimiento, sostenía que la misma Universidad era llamada ante todo, no a propagar doctrinas, sino incentivar el espíritu científico; el amor por la investigación libre, la preocupación y el respeto por la verdad. La función de toda escuela, más allá de la enseñanza y su aplicación, servía para la elevación ideal de un pueblo.





Berrueta, sostenedor de Giner y de las teorías de la Institución tenía como fin de su enseñanza superar el contraste entre teoría y práctica y por lo tanto organizaba viajes en las regiones artísticamente más célebres de España.

García Lorca se deja envolver por este clima entusiasta y polémico. Sorprendido, fascinado por la figura del profesor, no duda ni un momento en participar en esta línea, que el mismo maestro definía como un “laboratorio itinerante”.

La primera aproximación a una España tan conflictiva e iconoclasta, ha sido a través de viajes extenuantes, divertidos y al mismo tiempo animados por un espíritu de curiosidad.

Federico hizo cuatro viajes con Berrueta, visitando Baeza, donde conoció a Antonio Machado, Úbeda, Córdoba y Ronda, la Castilla, León y Galicia.

Mientras realizaba estos viajes, el joven ya acariciaba la idea de recoger en un libro los apuntes y recuerdos de dichos viajes.

El Lorca de esta época se nos presenta como un joven que todavía se encuentra en busca de los modelos estéticos y literarios; es un camino interior e íntimo: es como si se advirtiera en Federico una necesidad interna de buscar un modelo inspirador o un punto de referencia que encontró en Berrueta. En efecto, Lorca había incursionado en el mundo del “arte” gracias a su maestro de música, y la aparición de Segura Mesa pone en evidencia la búsqueda de alguien que catalizara el inmenso deseo de sabiduría por parte de quien, tal vez, todavía no era capaz de caminar solo.

La figura del maestro de música no abandonará nunca al joven granadino.

En los primeros días de abril de 1918 aparece en las librerías granadinas el primer libro de García Lorca titulado *Impresiones y paisajes*.

Podemos considerar esta obra como una “obra en marcha”: desde un punto de vista material porque resultado de las crónicas de sus viajes; desde un punto de vista espiritual porque refleja una obra que nace de las sensaciones del alma de las tierras por las que viajaba y de Granada, ciudad en la que generalmente vivía.

El libro se puede dividir en dos partes: la primera que contiene los textos de temática castellana; la segunda que consta de tres series diferentes “Granada”, “Jardines” y “Temas”.

La obra es un recorrido, un camino de investigación no sólo artístico y literario sino también espiritual e interior.

El género usado es la prosa, no sólo utilizada como un artificio literal sino también como instrumento de la fuerza de querer elevarse al rango de escritor. Lorca advierte la necesidad de superar las barreras impuestas por la tradición, o sea, las reglas, para encontrar un canal auténtico para expresar la emoción que es el cimiento de la creación poética. Tratándose de un libro de viajes el estilo es esencialmente descriptivo.

Aflora en esa obra su contrastado sentimiento respecto a la religión, en efecto en el primer Lorca el problema de Dios es omnipresente.

El Dios bíblico aparece como una deidad ausente e injusta a quien es imposible respetar y mucho menos amar.

Dios es enemigo no sólo de los hombres que ha creado sino de Cristo, por Cristo, Lorca siente una profunda admiración. El Jesús de estos primeros escritos aparece como un peregrino del mundo que mucho amó y perdonó, suprema expresión de la caridad y de la misericordia.

El joven Lorca considera que todo el esfuerzo de Jesús ha sido en vano y si los hombres no quieren escuchar el mensaje de amor gran parte de la culpa la tienen los representantes de Cristo en la tierra.

Impresiones y paisajes se nos presenta como una obra inspirada al mundo circundante, lo pequeño, lo diminuto, la hormiga no escapa a los ojos ávidos del poeta.





Elaboración y aprobación de la Constitución Española de 1978

1. Congreso de los Diputados

Iniciativa. Tras las elecciones generales del día 15 de junio de 1977, el Congreso de los Diputados ejerció la iniciativa constitucional que le otorgaba el artículo 3º de la Ley para la Reforma Política y, en la sesión de 26 de julio de 1977, el Pleno aprobó una moción redactada por todos los Grupos Parlamentarios y la Mesa por la que se creaba una Comisión Constitucional con el encargo de redactar un proyecto de Constitución.

Ponencia. La sesión constitutiva de la Comisión tuvo lugar el día 1 de agosto de 1977. En la misma sesión se designó la Ponencia que habría de redactar el anteproyecto de Constitución. Los ponentes fueron los Sres. Jordi Solé Tura (Grupo Parlamentario Comunista), Miquel Roca Junyent (Grupo Parlamentario de la Minoría Catalana), José Pedro Pérez-Llorca y Rodrigo (Grupo Parlamentario de Unión de Centro Democrático), Gregorio Peces Barba Martínez (Grupo Parlamentario Socialista), Miguel Herrero Rodríguez de Miñón (Grupo Parlamentario de Unión de Centro Democrático), Manuel Fraga Iribarne (Grupo Parlamentario de Alianza Popular) y Gabriel Cisneros Laborda (Grupo Parlamentario de Unión de Centro Democrático). La ponencia constitucional celebró un total de 29 sesiones en los meses comprendidos entre agosto y diciembre de ese año. Por el carácter reservado de la ponencia no existe versión oficial publicada del contenido de sus reuniones. Sin embargo, la Revista de las Cortes Generales, núm. 2 (1984) publicó las minutas y actas.

El Boletín Oficial de las Cortes, num. 44, de 5 de enero de 1978, publica el texto del anteproyecto de Constitución y los votos particulares al anteproyecto formulados por los ponentes. Ese mismo día se abre un plazo de veinte días naturales para la presentación de enmiendas. Concluido éste, las Enmiendas al Anteproyecto, que superaron las 3000 en 779 escritos, se publicaron, como entonces era habitual, de manera separada y no en el Boletín Oficial de las Cortes. El Informe de la Ponencia se publicó en el Boletín Oficial, núm. 82, de 17 de abril de 1978.

Comisión. La Comisión, que, significativamente, había pasado a llamarse de Asuntos Constitucionales y Libertades Públicas debatió el informe durante 24 sesiones celebradas en los meses de mayo y junio. El Dictamen de la Comisión, las enmiendas que se mantenían para su defensa ante el Pleno y los votos particulares se publicaron en el Boletín Oficial de las Cortes, núm. 121, de 1 de julio de 1978.

Pleno. El Pleno del Congreso debatió el Dictamen a lo largo de doce sesiones durante el mes de julio. El texto fue aprobado, el 21 de julio, por 258 votos a favor, 2 en contra y 14 abstenciones, publicado en el Boletín Oficial de las Cortes, núm. 135, de 24 de julio y remitido al Senado.

2. Senado

La comunicación de que había tenido entrada en el Senado el Proyecto de Constitución y la apertura del plazo de presentación de enmiendas se publicaron en el Boletín Oficial de las Cortes





núm. 136, de 26 de julio de 1977. El plazo para la presentación de enmiendas concluyó el día 7 de agosto presentándose 1254 escritos. Las Enmiendas se publicaron, como era habitual, es decir, de forma separada.

La Ponencia se reunió durante los días 8 al 17 de agosto para preparar los trabajos de la Comisión pero no dispuso de tiempo suficiente para elaborar su informe.

Comisión. El debate en la Comisión de Constitución tuvo lugar a lo largo de 17 sesiones celebradas entre los días 18 de agosto y 14 de septiembre de 1978. El texto del Dictamen de la Comisión y el de los votos particulares se publicaron en el Boletín Oficial de las Cortes núm.157, de 6 de octubre.

Pleno. El Diario de Sesiones del Senado núm. 56, de 21 de septiembre, publicó los días habilitados para el debate en Pleno que se realizó entre el 25 de septiembre y el 5 de octubre a lo largo de 10 sesiones. Fruto de este debate el Pleno aprobó las "Modificaciones al Texto del Proyecto de Constitución remitido por el Congreso de los Diputados", publicadas en el Boletín Oficial de las Cortes núm. 161, de 13 de octubre.

3. Comisión mixta Congreso-Senado

De conformidad con lo dispuesto en la Ley para la Reforma Política, al producirse discrepancias entre los textos aprobados por el Congreso y el Senado debía constituirse una Comisión Mixta de Diputados y Senadores que llegara a un único texto para ser sometido a los Plenos de ambas Cámaras. La Comisión estuvo presidida por Antonio Hernández Gil, Presidente de las Cortes, y compuesta, además, por los Presidentes de ambas Cámaras, Fernando Alvarez de Miranda y Torres y Antonio Fontán Pérez, los diputados Jordi Solé Tura, Miquel Roca Junyent, José Pedro Perez Llorca y Rodrigo y Alfonso Guerra González y los senadores José Vida Soria, Francisco Ramos Fernández-Torrecilla, Antonio Jiménez Blanco y Fernando Abril Martorell. Las sesiones de la Comisión Mixta tenían carácter secreto y su Dictamen se publicó en el Boletín Oficial de las Cortes núm. 170, de 28 de octubre y corrección de errores en el núm. 172, de 30 de octubre de 1978.

4. Plenos del Congreso de los Diputados y del Senado

El Dictamen de la Comisión Mixta sobre el Proyecto de Constitución fue sometido a votación nominal y pública de cada Cámara en sendas sesiones plenarias celebradas el 31 de octubre de 1978, resultando aprobado por ambas.

En el Congreso los resultados de la votación fueron los siguientes: votos emitidos, 345, afirmativos, 325, en contra, 6, abstenciones, 14. Los votos negativos correspondieron a los diputados del Grupo Parlamentario de Alianza Popular, Gonzalo Fernández de la Mora y Mon, Alberto Jarabo Payá, José Martínez Emperador, Pedro de Mendizábal y Uriarte y Federico Silva Muñoz y al diputado de Euskadiko Ezquerria, Francisco Letamendía Belzunce. Las abstenciones a los diputados del Partido Nacionalista Vasco, Iñigo Aguirre Querexeta, Xabier Arzallus Antía, Gerardo Bujanda Sarasola, José Angel Cuerda Montoya, José María Elorriaga Zarandona, Pedro Sodupe Corcuera y Marcos Vizcaya Retana; a los diputados de Alianza Popular Licinio de la Fuente y de la Fuente, Alvaro de Lapuerta y Quintero y Modesto Piñeiro Ceballos; a los diputados de Unión de Centro Democrático Jesús Aizpún Tuero y Pedro Morales Moya y a los diputados de la





Minoría Catalana Joaquín Arana i Pelegrí y Heribert Barrera Costa (Diario de Sesiones del Congreso de los Diputados, núm. 130).

En el Senado, de 239 asistentes, votaron a favor, 226; en contra, 5 y las abstenciones fueron 8. Los votos negativos correspondieron a los senadores de la Minoría Vasca, Ramón Bajo Fanló y Juan María Bandrés Molet; a los senadores del Grupo Mixto, Fidel Carazo Hernández y Marcial Gamboa Sánchez-Barcaiztegui y al senador del Grupo Entesa dels Catalans, Luis María Xirinacs Damians. Las abstenciones a Manuel Irujo Olló, Gregorio Javier Monreal y Cía, Ignacio Aregui Goenaga, Juan Ignacio Uría Epelde y Federico Zabala Alcibar, del Grupo Parlamentario Senadores Vascos; Rosendo Audet Puncernau senador del Grupo Entesa dels Catalans; Luis Díez Alegría, senador del Grupo Parlamentario Independiente y Angel Salas Larrazábal senador del Grupo Parlamentario Mixto (Diario de Sesiones del Senado, núm.68).

Los Presidentes de ambas Cámaras comunicaron al Presidente de las Cortes los resultados de la votación y éste declaró formalmente aprobado el Dictamen de la Comisión Mixta (Boletín Oficial de las Cortes núm.177, de 6 de noviembre de 1978).

5. Referéndum

En aplicación, una vez más, de lo dispuesto en el artículo 3º de la Ley para la Reforma Política, por el Real Decreto 2550/1978, de 3 de noviembre se convocó el Referéndum para la aprobación del Proyecto de Constitución que tuvo lugar el 6 de diciembre siguiente. Se llevó a cabo de acuerdo con lo previsto en el Real Decreto 2120/1978, de 25 de agosto. El Proyecto fue aprobado por el 87,78 por 100 de votantes que representaba el 58,97 por 100 del censo electoral.

6. Sanción y Publicación

Su Majestad el Rey sancionó la Constitución durante la solemne sesión conjunta del Congreso de los Diputados y del Senado celebrada en el Palacio de las Cortes el miércoles 27 de diciembre de 1978. El Boletín Oficial del Estado publicó la Constitución el día 29 de diciembre de 1978. Ese mismo día se publicaron, también, las versiones en las restantes lenguas de España.





La Constitución de 1978

TITULO PRELIMINAR

Artículo 1

1. España se constituye en un Estado social y democrático de Derecho, que propugna como valores superiores de su ordenamiento jurídico la libertad, la justicia, la igualdad y el pluralismo político.
2. La soberanía nacional reside en el pueblo español, del que emanan los poderes del Estado.
3. La forma política del Estado español es la Monarquía parlamentaria.

Artículo 2

La Constitución se fundamenta en la indisoluble unidad de la Nación española, patria común e indivisible de todos los españoles, y reconoce y garantiza el derecho a la autonomía de las nacionalidades y regiones que la integran y la solidaridad entre todas ellas.

Artículo 3

1. El castellano es la lengua española oficial del Estado. Todos los españoles tienen el deber de conocerla y el derecho a usarla.
2. Las demás lenguas españolas serán también oficiales en las respectivas Comunidades Autónomas de acuerdo con sus Estatutos.
3. La riqueza de las distintas modalidades lingüísticas de España es un patrimonio cultural que será objeto de especial respeto y protección.

Artículo 4

1. La bandera de España está formada por tres franjas horizontales, roja, amarilla y roja, siendo la amarilla de doble anchura que cada una de las rojas.
2. Los Estatutos podrán reconocer banderas y enseñas propias de las Comunidades Autónomas. Éstas se utilizarán junto a la bandera de España en sus edificios públicos y en sus actos oficiales.

Artículo 5

La capital del Estado es la villa de Madrid.

Artículo 6

Los partidos políticos expresan el pluralismo político, concurren a la formación y manifestación de la voluntad popular y son instrumento fundamental para la participación política. Su creación y el ejercicio de su actividad son libres dentro del respeto a la Constitución y a la ley. Su estructura interna y funcionamiento deberán ser democráticos.





Artículo 7

Los sindicatos de trabajadores y las asociaciones empresariales contribuyen a la defensa y promoción de los intereses económicos y sociales que les son propios. Su creación y el ejercicio de su actividad son libres dentro del respeto a la Constitución y a la ley. Su estructura interna y funcionamiento deberán ser democráticos.

Artículo 8

1. Las Fuerzas Armadas, constituidas por el Ejército de Tierra, la Armada y el Ejército del Aire, tienen como misión garantizar la soberanía e independencia de España, defender su integridad territorial y el ordenamiento constitucional.
2. Una ley orgánica regulará las bases de la organización militar conforme a los principios de la presente Constitución.

Artículo 9

1. Los ciudadanos y los poderes públicos están sujetos a la Constitución y al resto del ordenamiento jurídico.
2. Corresponde a los poderes públicos promover las condiciones para que la libertad y la igualdad del individuo y de los grupos en que se integra sean reales y efectivas; remover los obstáculos que impidan o dificulten su plenitud y facilitar la participación de todos los ciudadanos en la vida política, económica, cultural y social.
3. La Constitución garantiza el principio de legalidad, la jerarquía normativa, la publicidad de las normas, la irretroactividad de las disposiciones sancionadoras no favorables o restrictivas de derechos individuales, la seguridad jurídica, la responsabilidad y la interdicción de la arbitrariedad de los poderes públicos.





Anteproyecto de ley de prevención del consumo de alcohol ("ley seca")

El botellón será ilegal. El consumo de alcohol en la calle, que practican cientos de miles de jóvenes españoles, será prohibido por la nueva normativa que prepara el Gobierno. La futura ley, según el borrador remitido por el Ministerio del Interior a otros departamentos, castigará a los jóvenes que beban en parques y plazas con 'trabajos en beneficio de la comunidad' y con la comunicación de la infracción a los padres de los que sean menores.

La venta nocturna sólo se permitirá en bares y discotecas, y los que despachen alcohol a menores de edad deberán pagar multas de 3.000 a 135.000 euros. El pasado febrero, el vicepresidente primero y ministro del Interior Mariano Rajoy anunció la intención del Gobierno de legislar para prohibir el fenómeno del botellón (reuniones de jóvenes en plena calle para consumir bebidas adquiridas en negocios de alimentación), elevar de 16 a 18 años la edad para poder comprar alcohol, endurecer las sanciones a los comerciantes que vendan bebidas a menores y establecer mayores restricciones a la publicidad de estos productos. El borrador del Anteproyecto de Ley de Prevención del Consumo de Alcohol, que el Gobierno ha remitido a varios ministerios para su estudio antes de llevarlo a las Cortes, ataca directamente al fenómeno del botellón prohibiendo el consumo de bebidas en la vía pública y su venta en horario nocturno. Cuando se apruebe la futura ley no se podrá vender ni consumir alcohol en 'lugares, vías o transportes públicos cuando se altere la tranquilidad ciudadana o el derecho a la libre circulación de personas'. Las tiendas y negocios de alimentación que hasta ahora proporcionaban a los jóvenes todo lo necesario para preparar sus fiestas callejeras, no podrán vender alcohol en horario nocturno. Serán los ayuntamientos o comunidades autónomas correspondientes las que tendrán que establecer cuándo comienza ese horario. Esa misma restricción valdrá para los vendedores ambulantes, las gasolineras y áreas de servicio de autopistas y autovías, para las tiendas que abran durante la noche y para los establecimientos de venta de bebidas a domicilio.

Trabajos de interés social

El menor que a pesar de la prohibición se atreva a organizar un botellón se arriesgará a tener que realizar 'trabajos de interés social en beneficio de la comunidad' durante un período que oscilará entre los cuatro y los 24 fines de semana. También se expondrá a lo que el borrador de la ley denomina 'reposición privada', es decir, la comunicación de la infracción a los padres o tutores del menor. A los mayores de 18 años se les podrá imponer una multa de 100 a 600 euros (de 16.000 a 100.000 pesetas) o por importe del triple de los daños que haya podido ocasionar por culpa de la borrachera.





Posibilidad de suspensión del permiso de conducir

La futura ley también prevé la posibilidad de suspender al infractor 'el permiso de conducir ciclomotores, motocicletas u otros vehículos, durante un período de uno a seis meses', así como la de prohibirle 'visitar lugares o recintos de ocio, recreo, espectáculos públicos, deportivos y establecimientos donde se vendan o suministren bebidas alcohólicas, durante un período de uno a seis meses'.

Diferentes regulaciones autonómicas sobre la edad mínima para poder comprar alcohol

Si el borrador se convierte en ley, la edad mínima para adquirir bebidas alcohólicas pasará de los 16 a los 18 años en toda España. Los vendedores no podrán despachar bebidas a los menores y estarán obligados, cuando 'no les conste de otro modo la edad de los compradores', a pedirles que acrediten su edad mediante la presentación del DNI. Para todos los que incumplan estas prescripciones, se endurecen considerablemente las sanciones estableciéndose multas de diferente cuantía en función de la edad del menor al que se le hayan vendido las bebidas alcohólicas. Si no ha cumplido los 14 años, el vendedor habrá cometido una infracción considerada 'muy grave', que se castigará con multas de entre 35.000 y 135.000 euros (de 5,8 a 22 millones de pesetas). En caso de que el menor supere esa edad, la infracción será 'grave' y la cantidad a pagar será de 3.000 a 35.000 euros (de 500.000 a 5,8 millones de pesetas).





Limitaciones a la publicidad

Fuertes restricciones a la publicidad de bebidas alcohólicas, especialmente para la de graduación superior a 20 grados. La futura ley tendrá en cuenta tanto la publicidad directa como la indirecta, entendiendo por esta última la que 'intenta eludir la prohibición o limitación de la publicidad, utilizando marcas, símbolos u otros rasgos distintivos de esas bebidas o de las empresas'.

Limitaciones de contenido: Si el borrador se convierte en ley, quedará absolutamente prohibida toda publicidad directa o indirecta que vaya dirigida 'específicamente' a los menores de edad. En ningún medio podrán aparecer imágenes de menores en los anuncios de bebidas alcohólicas. La publicidad de alcohol no podrá incitar al consumo inmoderado, ni asociarlo a actividades peligrosas como la conducción de vehículos. El alcohol tampoco podrá vincularse a actividades deportivas, 'al éxito social o sexual', o a un incremento en el rendimiento físico o psíquico. No se podrá destacar como cualidad positiva el contenido alcohólico de las bebidas ni ofrecer en los anuncios una imagen negativa de la abstinencia y la sobriedad.

Medios de comunicación: El borrador veta expresamente la emisión de anuncios de bebidas entre las 8.00 y las 22.00 estableciendo que fuera de ese horario no podrán superar 'el 15 % del tiempo total dedicado a la emisión de publicidad durante el intervalo temporal en que esté permitida aquella'. No se podrá emitir ningún spot de este tipo en programas de cualquier franja horaria dirigidos total o parcialmente a la población infantil o juvenil. Esa publicidad tendrá que desaparecer también de todas las publicaciones impresas dedicadas a los jóvenes. Para el resto de la prensa escrita, el borrador establece que no podrán colocarse estos anuncios en las cubiertas, las portadas y las contraportadas. Tampoco se permitirán en separatas, ni en las secciones infantiles o juveniles. En total, los anuncios dedicados al alcohol no podrán ocupar 'en ningún caso' más del 25 % de una página, ni superar el 15 % del espacio total que la publicación dedique a la publicidad. Estas prohibiciones se extienden también a Internet.

Lugares públicos: La futura ley veta todo tipo de publicidad en los lugares donde esté prohibida la venta y consumo, excepto 'en las vías o recintos de uso público' donde quedará limitada a aquellas bebidas cuyo contenido alcohólico no supere los 20 grados. No podrán colocarse anuncios de alcoholes en ningún medio de transporte público. La prohibición alcanza a las estaciones de ferrocarril y de autobús, los puertos y los aeropuertos.

Fuente: «el País», 06/05/02. MANUEL ALTOZANO, Madrid.





La Corrida

Explicar en qué consiste una corrida es área ardua, ya que supone encorsetar a un espectáculo que es muy diferente a todos los demás y de otro lado porque como todo arte siempre es diferente. Sin embargo podemos considerar un rito y unas pautas que se repiten casi siempre, y son las que vamos a describir: en una corrida generalmente tres toreros lidian seis toros, dos toros cada torero. Los toreros realizarán su faena por orden de antigüedad, la cual viene dada por la fecha de su "alternativa". Así al primer torero le tocará lidiar el primero toro, al segundo el segundo y al tercero el tercer toro, continuando el primer torero con el cuarto toro y así sucesivamente.

El comienzo de la corrida se abre con "el paseillo", especie de "cortejo" por el que desfilarán ante el público todos los que intervienen directamente en la misma. Abren este cortejo los dos "alguacilillos" que van a caballo y atraviesan la plaza para dirigirse a la presidencia a pedirle simbólicamente la llave de la "puerta de los toriles". Detrás van los tres toreros, seguidos respectivamente por los miembros de sus "cuadrillas", compuestas por tres "banderilleros" y dos "picadores". Apareciendo al final del cortejo los mozos y mulas de arrastre. Cuando la llave ha sido entregada y el cortejo se se ha acabado, se abre la puerta de los toriles. El toro saldrá a la plaza, y con ese toro inicia la lidia. El torero mantendrá en todo momento un diálogo y una lucha con el animal, tratando de someterlo.

La corrida se divide en tres partes denominadas "tercios" que se marcan con un toque de clarín. En el primero de ellos el diestro torea con el capote. Con un toque de clarín se indica que salen los dos picadores al ruedo, situándose cada uno de ellos en un extremo de la plaza, pero sólo uno de estos picadores ejecuta esta "suerte".

En el segundo tercio es la "suerte de banderillas", en la que los "subalternos", "banderillos" o "toreros de la plata" ponen al toro tres pares de banderillas.

En el último tercio el torero ejecutará la "suerte suprema", en la que toreará con la muleta en vez de con el capote para, al final, tomar la espada y matar al toro. Estos son los momentos más difíciles de toda su labor, pues en ellos debe conseguir que el toro le embista y justo en medio de la embestida, aprovechar el momento para clavar su espada o estoque en el corazón del animal. Es cuestión de escasos segundos, y en ellos sólo debe concentrarse en acertar en un punto muy concreto cuando el toro en movimiento se lanza a su muleta.

Es quizás aquí cuando el diestro expone mas abiertamente su cuerpo ante el toro. Es a toda esta lucha a la que se ha considerado una obra de arte viva y efímera. Si la faena del torero, así como el haberle dado muerte con una acertada estocada, ha transmitido al público todo ese cúmulo de sensaciones positivas, el público premia al torero.

Los trofeos serán una o dos orejas del toro lidiado, y como máximo el rabo. El público solicita al presidente los trofeos moviendo simbólicamente los pañuelos, siendo el presidente de la plaza el que decidirá en última instancia, accediendo o no a las peticiones del público. El mayor honor para el torero tras una extraordinaria faena es el de "salir del ruedo a hombros" de la multitud.

Todas las incidencias que pueden ocurrir a lo largo de una corrida, así como todo lo que a ésta rodea, está regulado por "El reglamento de espectáculos taurinos".





La Semana Santa

Las procesiones-paseo de cofrades, vestidos con ropajes singulares, con su paso, grupo escultórico transportable que representa alguna escena de la vida o pasión de Cristo son el elemento fundamental de la Semana Santa. En algunas ciudades, los pasos son obra de notables escultores. En el las procesiones de Andalucía, la semana santa más famosa hay personas que cantan saltan dirigidos generalmente a la Virgen o a Cristo. En algunas zonas de Aragón, las procesiones van acompañadas por la música de cientos de tambores.

Calendario de Fiestas

El Febrero: se celebran carnavales en Cádiz y Tenerife.

En Marzo: En Valencia celebran las Fallas, fiesta de su patron San José.

En Abril: La feria de Sevilla se celebra con sus caballos, casetas y trajes andaluces.

En Mayo: La romería del Lucío en Ayamonte es una procesión a caballo o en carros hasta la Iglesia de la Virgen de Rocío. En Madrid celebran las fiestas de S. Isidro, famosas por sus corridas de toros

En Junio: El día de S. Juan, la fiesta del verano, se celebra especialmente en Alicante.

En Julio: San Fermín es famosa por sus encierros.

En Octubre: El 12, el Día Nacional, Zaragoza celebra las fiestas de su patrona, la Virgen del Pilar.





Real Madrid

El 6 Marzo de 1902 un grupo de aficionados al fútbol funda, con carácter oficial, el Madrid Foot Ball Club y crea su primera Junta Directiva, compuesta por Juan Padrós Rubio, Presidente: Enrique Varela, Vicepresidente: Manuel Mendía, Secretario: José de Gorostizaga, Tesorero y Antonio S. Neyra, Mario Giralta, Carlos Mertens. Álvaro Spottorno y Arturo Meléndez, Vocales. Juan Padros "Legalizaba" así un equipo que, dos años antes, había presidido Juan Palacios. La mencionada Junta acuerda también el uniforme del equipo y que a imitación del famoso Corinthians de Londres, será: Pantalón y camisa blancos, medias y gorra azules y banda morada en el escudo del Madrid bordada en colores.

El 9 Marzo 1902 el Madrid disputa su primer partido entre dos equipos del club, ensayo que servirá para perfilar el primer equipo y para incentivar la curiosidad de los primeros espectadores. El resultado fue lo de menos ganaron los azules por un gol a cero. El partido se disputó en el campo de la avenida de la Plaza de Toros. El 13 Mayo 1902 se inicia la competición con el primer gran derby nacional entre el Barcelona y el Madrid. Los catalanes plagados de extranjeros, vencen por 3-1. En consolación el Madrid vence al Espanol de Barcelona por 3-2, adjudicándose la Copa de la Gran Peña primer trofeo que inaugura las vitrinas del club. El 18 Abril 1905 el Madrid se adjudica su primer campeonato de España, tras vencer al Athletic Bilbao por 1-0, tanto marcado por Prats, a pase de Pajares. Hoy el Madrid es un equipo entre los más famosos del mundo, y tiene jugadores muy preparados como Raúl, Ronaldo, Zidane, Beckham, Figo, Carlos y vienen llamados "Los Galácticos".





Picasso

Español nacido en Málaga el 25 de Octubre de 1881. Fue pintor, escultor, artista, gráfico... Su obra está impregnada de un apasionado amor a la vida y ha expuesto la crueldad y la locura de los humanos. Picasso fue único y genial en todas sus facetas: inventor de formas y escultor: Entre 1900 y 1902 Picasso hizo tres viajes a París.

Los temas favoritos de Picasso fueron los instrumentos musicales, las naturalezas muertas y sus amigos.

En 1912 realiza su primer collage "naturaleza muerta con silla de paja", combinando pasta de papel y un trozo de hule sobre un lienzo pintado sólo en algunas zonas. Esta técnica señala la transición hacia el cubismo sintético.

Guernica símbolo y objeto de la historia

El "Guernica" es un cuadro que no tiene y nunca podrá tener marco, y eso es algo que muy pocas obras de arte a lo largo de la historia, pueden conseguir. El "Guernica" es un símbolo del sufrimiento y la represión del pueblo vasco y símbolo y objeto de la historia. Más concretamente, la historia de España y de su democracia, de su verdadera primera y única democracia, de la paz y de la libertad que vino simbólicamente cuando finalmente el "Guernica" pisó suelo español en el año 1981, seis años después de la muerte del dictador Francisco Franco y cuatro años más tarde de las primeras elecciones en esta Democracia, que, sufrió su más difícil prueba cuando el 23 de Febrero de este mismo año 81 se declaró un golpe de estado que felizmente fracasó unos meses antes de que llegase el "Guernica" a España. En el período de la segunda República, el régimen fue derrotado mediante el alzamiento fascista de Franco que provocó la guerra civil que inspiró la creación del "Guernica".

Salvador Dalí

Nacido en Figueras en 1904 es un pintor de fama universal. Se forma en Barcelona. En 1923 se instala en Madrid para asistir a la Real Academia de San Fernando donde la pintura suya mejora. En un principio, el pintor hará obras clasicistas y cubistas. En 1927 Dalí conoce los principios de libertad que predica el surrealismo y se siente atraído por ellos. En 1929 viaja a París, donde entra a formar parte del grupo surrealista. En esta época, utiliza una técnica convencional para crear delirantes imágenes que se relacionan con sus propias experiencias. A partir de 1946 Dalí se instala definitivamente en España. En estos años llega a la cumbre de su fama. En 1982, abandona la pintura y su actividad pública. En 1989 muere.

Goya

Nacido en Zaragoza en 1746, obtuvo empleo cuando era joven con el artista mediocre José Luzán, con el cual aprendió a dibujar y hizo copias de las pinturas de varios maestros. A la edad de 17, se fue a Madrid. En el año 1763, compitió en la Academia Real de San Fernando pero, en ese





año fracasó. En 1770, se fue a Roma y sobrevivió gracias a sus obras de arte. Él se consideraba «El Padre del Arte Moderno» y empezó su carrera como artista después del período “Baroque”. Francisco Goya llegó a ser el pionero de las tendencias nuevas. Para entender el alcance de su arte, y para apreciar los principios que gobernaron su desarrollo y su versatilidad es imprescindible entender que su labor cubrió un período de más de 60 años porqué continuó a dibujar y a pintar hasta la edad de 82 años. Muere en 1828.





La cocina española

La cocina española, típicamente mediterránea por su uso abundante de aceite de oliva, ajo, cebolla, tomates y pimientos, en general ofrece platos sencillos compuestos de ingredientes frescos enriquecidos con especias.

Muestra influencias romanas, árabes, judías, americanas y francesas, pero lo que la convierte en una cocina diversa de otras cocinas es su influencia árabe: especias como el azafrán y el comino, el uso de fruta y almendra en los platos salados, pastas y dulces a base de miel son todas características que derivan de la dominación musulmana. La variedad regional en España es muy rica y variada. Cada región conserva sus tradiciones culinarias con esmero. Hoy en día podemos acceder desde cualquier zona de España a estas especialidades gastronómicas y conocerlas. Por otro lado, existen muchos platos y alimentos considerados típicamente españoles y que se consumen en todo el país. Entre ellos aparecen la *paella*, el *gazpacho*, la *sopa de ajo*, la *tortilla española* o el *cocido*.





San Fermín

Uno de enero
dos de febrero
tres de marzo
cuatro de abril
cinco de mayo
seis de junio
siete de julio, San Fermín.

A Pamplona hemos de ir
con una bota, con una bota.
A Pamplona hemos de ir
con una bota y un tamboril.

Así cantan los mozos y las mozas pamplonicas al comienzo de su gran fiesta, la fiesta de San Fermín.

Los Sanfermines se han convertido en una fiesta universal a la que acuden miles de extranjeros cada año. A esta proyección internacional contribuyó Ernest Hemingway, quien en sus artículos periodísticos y en su novela "Fiesta" difundió por todo el mundo una imagen de la fiesta de Pamplona sugestiva y apasionada.

Se celebra todos los años, del 6 al 14 de julio, desde 1591.

La fiesta comienza con el momento solemne del "chupinazo", cohete anunciador que se dispara desde el balcón del Ayuntamiento. Después de los vivas a San Fermín se canta el "riauriau". La plaza está abarrotada y el ambiente es indescriptible. Más tarde se forma una comitiva, que acompaña a los Concejales y el Alcalde de la ciudad, vestidos de frac, y va seguida de una banda de música. Miles de personas les acompañan impidiendo su avance, marcando con los brazos en alto el ritmo del vals de Astráin, cuyo estribillo se repite cientos de veces.

Las fiestas giran en torno al toro. Además de las corridas, el encierro es el espectáculo por excelencia. Todas las mañanas, a las ocho en punto, la manada, compuesta por seis toros que se lidiarán por la tarde, sale veloz de los corrales de Santo Domingo y recorre los 900 metros hasta la plaza de toros. Los mozos corren temerariamente delante de los toros. El encierro es fuente de innumerables polémicas entre los que opinan que es una manera gratuita de exponer la vida y los que defienden esta tradición. El encierro es, desde luego, impresionante.

Los pamplonicas, sin embargo, han evitado convertir la fiesta en un espectáculo. Los mozos y mozas de las peñas, que son la esencia de la fiesta, no desfilan para que los vean. La calle es el escenario donde día y noche se baila, salta, y bebe. A los Sanfermines se va a participar, a vivir la fiesta.





Semana Santa en Sevilla

Semana grande y diferente, en cada una de las Españas. “La Semana Santa de Sevilla es el paganismo bautizado” – concepto válido para todas las semanas santas andaluzas –, donde el paso de las imágenes se cantan saetas por martinetes. La Semana Santa se vive y se siente, porque los hombres pertenecen a alguna cofradía y porque el pueblo se lanza a la calle para ver, oír y rezar.

Es un espectáculo inacabable: años y años y siempre es distinta; no es lo mismo sentado en la carrera oficial que asistir a la salida de los pasos en ese alarde de potencia, ligereza y sacrificio de los costaleros, para que los varales no rocen con la piedra del pórtico; o contemplar los pasos en el revolver de una calleja típica, al cruzar sobre un puente, al reflejarse en el agua, al caminar debajo de un arquillo, con un fondo de rejas y ventanas, de jardines, de palmeras, de murallas o cuando una virgen es mecida al llegar a su templo. Años y años y siempre será el primer día.

La atmósfera se carga de olor a primavera, a incienso, a cera, a azahar y desde el domingo de Ramos hasta el sábado santo hacen estación de penitencia en la catedral cincuenta y dos cofradías – las más antiguas del siglo XVI, las más modernas de 1955 y 1956 – que portan 100 pasos, de los cuales 43 son Vírgenes con palio, 2 sin palio, 31 pasos de misterio, 15 crucificados y 9 nazarenos.





Flamenco

El éxito de público del bailarín español de flamenco Joaquín Cortés en sus tres actuaciones en el Royal Albert Hall de Londres no ha sido unánimemente correspondido por la crítica, a pesar de que se agotaron todas las entradas (alrededor de 24.000). Ha habido división de opiniones, como sucede en España.

Joaquín es una gran estrella. Tiene una gran preparación técnica, facultades atléticas; es guapo y atractivo, con un hermoso cuerpo y una larga melena negra. Su espectáculo recuerda los grandes conciertos de rock, con impresionantes efectos de luz y sonido, y un vestuario creado por Armani. Sin embargo, todo este despliegue no parece ser suficiente. Hace falta “algo” más, según los puristas.

El presente del flamenco se caracteriza por la innovación, pero algunos entendidos opinan que varios de estos bailaores de la nueva generación olvidan a veces las claves del “arte jondo”.

En el pasado, el bailaor reducía su expresión corporal a las piernas y los pies: el sonido creado con los pies, el clásico taconeo o martinete (por su similitud con el golpear de un martillo). Los movimientos en las mujeres eran de cintura para arriba, sobre todo de los brazos y con juego de manos.

No todo se reduce, no obstante, a clasicismo o técnica. Los expertos en flamenco hablan del “duende”, un concepto abstracto muy difícil de definir que tiene que ver con la capacidad del artista de sentir el flamenco y transmitirlo a la audiencia.

La máxima figura del baile flamenco ha sido Antonio Ruiz Soler, conocido simplemente por “Antonio”. Le han seguido otros grandes bailaores, como Antonio Gades, Mario Maya y José Granero.

El flamenco suscita ahora un mayor interés que nunca. Hay actualmente una generación de grandes bailaores y bailaoras de gran calidad que aportan caminos de evolución al baile flamenco. Destacan, además de Cortés, Javier Barón, Antonio Canales, Juan Grillo, Javier Latorre y Juan Ramírez.





Las Fallas

En el mes de marzo, en la semana del 12 al 19, Valencia se engalana de fiesta y la música y la pólvora no cesan con su estruendo en calles y plazas. Nadie se queda en casa, pues ya se sabe eso de “si no puedes con ellos, únete” y porque además los que prefieren la tranquilidad se marchan fuera de Valencia.

Las Fallas es una de las fiestas españolas más conocidas dentro y fuera del país. Las Fallas son inmensos grupos escultóricos de cartón (algunos llegan a medir hasta treinta metros de altura), representando escenas jocosas alusivas a los acontecimientos políticos y sociales del todo el año. Estos monumentos, más de trescientos, se levantan en las calles y plazas de los distintos barrios de la ciudad donde permanecen cuatro días. La noche del día 19 se queman todos excepto un muñeco o “ninot” que se salva cada año del fuego.

Es la gran fiesta de la ciudad y cuenta con una enorme participación popular. Muchas mujeres y niñas visten los ricos trajes tradicionales valencianos, de seda de colores, con delantal y pañoleta bordados en hilo de oro. Se adornan la cabeza con peinetas, doradas o plateadas.

Un monumento dedicado al “Veneno del teatro” en el que destacaba un busto gigantesco del dramaturgo británico William Shakespeare, fue el ganador del primer premio de las Fallas de Valencia 1994. La falla colocada en la Plaza de Na Jordana medía 22 metros de altura y 15 de ancho. Su autor colocó a las musas de la tragedia, la comedia y la tragicomedia junto al busto del gran autor.

El grandioso espectáculo de la quema de las fallas, acompañado de impresionantes exhibiciones de fuegos artificiales, reúne a más de un millón de personas en la noche valenciana.

Revista electrónica «TECLA», edición de 06 de marzo de 1995.





La Noche Vieja Española

La noche del 31 de diciembre, Nochevieja, no tiene el carácter familiar de la Nochebuena. En algunos casos comienza con una cena familiar, pero, a continuación, los miembros más jóvenes de la familia celebran la despedida del año viejo y bienvenida del nuevo con alguna fiesta con amigos. Otras personas prefieren despedir el año en uno de los muchos restaurantes que ofrecen cena y cotillón para esta ocasión.

Sin embargo, los españoles coinciden en una costumbre a la hora de despedir el año viejo y recibir el nuevo: toman las uvas de la suerte. Esta costumbre consiste en tomar 12 uvas preparadas de antemano, de una en una, al compás de las campanadas del reloj, que indican el final del año. A continuación se felicitan el Año Nuevo besándose y brindando con cava.

El lugar típico por excelencia para tomar las uvas es la Puerta del Sol de Madrid, donde se toman las uvas debajo del famoso reloj, aunque también se suelen tomar en casa siguiendo las campanadas en la televisión o las campanadas de otro reloj famoso dependiendo de la comunidad autónoma donde nos encontremos.

Es frecuente celebrar la fiesta durante toda la noche, hasta el amanecer, y tomar chocolate con churros por la mañana antes de retirarse a descansar, hasta la comida de Año Nuevo, que suele tener lugar en casa porque no quedan fuerzas para salir de nuevo.





La Generación del '98

La literatura española experimenta, al llegar el siglo XX, un extraordinario florecimiento, que autoriza casi a hablar de un "segundo siglo de oro", gracias a la acción de tres generaciones: la primera, que agrupa a los poetas modernistas y a los prosistas del '98, cuya figura capital es **Unamuno**; la segunda de **Ortega**; y la tercera de **García Lorca**.

En 1898 tiene lugar el desastre militar de Cavite y de Santiago de Cuba, por el que España pierde sus últimas colonias ultramarinas. Los luctuosos sucesos de este año han sido considerados por algunos como la causa que habría dado lugar al grito de protesta de los escritores definidos más tarde como "los hombres del '98".

La actitud espiritual de los escritores del '98, **Unamuno, Azorín, Baroja, Maeztu y Machado**, contrasta vivamente con la de la época de la Restauración y ofrece notables coincidencias con la que adopta Europa hacia esos años. Pasada la época de la obsesión por la ciencia y por las realidades concretas, se creó una inquietud por el misterio y se soñó con altos ideales de tipo religioso, moral y patriótico.

Todos contemplan la vida con gravedad y ven en la frivolidad el peor defecto de los años de la Restauración, les duele la triste realidad española, pero no se dejan dominar por la melancolía, miran confiadamente el futuro y se esfuerzan en crear con sus libros un nuevo espíritu y una España mejor.

Las dos preocupaciones máximas de la generación del '98 son el alma de España y el sentido de la vida. Todos muestran un entrañable amor a España, pero, por lo menos al principio, nadie acepta su tradición, lo que les lleva a buscar una imagen de España distinta de la consagrada por los tópicos. La auténtica alma española no es, afirman, la que se manifestó en las grandes gestas o en los ideales de la época de los Austrias.

Tres son los caminos que escogen para llegar a la verdadera esencia de España: el paisaje, la historia y la literatura. Si bien todos sienten una íntima vinculación a su terruño respectivo, el País Vasco, Alicante, Andalucía..., ven también en Castilla el núcleo de la nación española y su más alta expresión. Los novelistas del XIX habían descrito el suelo español en su amplia variedad regional, los escritores del '98 siguen esa trayectoria descubriendo y valorando el sobrio y austero paisaje de Castilla. Sin embargo, la novedad reside, tanto como en el tipo de paisaje escogido, en la manera de verlo; es una visión subjetiva, ya que consiste en una proyección del espíritu del autor sobre la realidad física, e idealista, porque de lo que se trata es de captar el alma del paisaje castellano y a través de él el alma de Castilla.

Reflejo del alma española es, además del paisaje, la historia, pero no la de las grandes batallas y de los sucesos espectaculares de la época imperial, sino la historia íntima en la que se manifiesta la verdadera esencia del pueblo español.

La literatura tampoco es aceptada en su totalidad; y la atención se dirige preferentemente hacia los primitivos medievales, Berceo, Hita, Manrique, hacia los clásicos olvidados, Góngora, Gracián, o hacia los que, como Larra, sintieron hondamente a España.

El estudio del paisaje, de la literatura y de la historia española proporciona, pues, a los hombres del '98 un nuevo concepto del alma y de la vida de España. Pero esto no es sino un punto de





partida, pues lo que en el fondo les interesa es llegar a una fórmula que les dé el sentido de la vida en sus términos más amplios y universales.

Frente a un estado de cosas que la generación consideraba inadmisibles había que intervenir y esa intervención se limitó en un principio a un grito de protesta y rebeldía contra lo que representa la tradición española; la solución que se les ofrecía fue la de los "ilustrados" del siglo XVIII: reconstrucción interior del país y europeización, es decir, reorganizar la Hacienda, la agricultura, la vida social, etc., y superar la etapa de aislacionismo cultural, iniciada por Felipe II, restableciendo el contacto con Europa.

Esta segunda etapa, en la que a los fervorosos anhelos de renovación sucede una actitud lírica y contemplativa, se inicia para la mayor parte de los representantes del grupo a lo largo de la primera década del siglo. A partir de ahora, y abandonada la tensión combativa del momento inicial, se refugiarán en una ensoñación del pretérito que, si bien encierra un deseo de comprensión de lo que en un comienzo se quiso destruir, manifiesta al mismo tiempo una huida de la problemática española del momento.

El disgusto por la cultura y el ambiente de la Restauración alcanzó también a la literatura y el estilo. Así se advierte en la repulsa de su retórica grandilocuente. Contra el párrafo declamatorio, la generación del '98 proclama la necesidad de una vuelta a la sencillez, a la sinceridad, a la frase viva y expresiva.

Consecuencia del fuerte subjetivismo de estos escritores es el hecho de que cada uno de ellos presente un estilo personal claramente diferenciado del de los demás, en contraste con el tono más o menos uniforme de la prosa del período anterior.

No estará de más repetir que en cuanto a la técnica literaria, lo general fue la tendencia a alejarse de los procedimientos típicos del realismo del siglo XIX, observación minuciosa de la realidad externa, reflejo objetivo e impersonal de lo observado, para cargar el acento en la expresión de las resonancias intelectuales o emotivas que las cosas provocan en la intimidad del autor.

El cambio de rumbo que supuso para la literatura española la generación del '98 se debió, como vimos, a una serie de circunstancias de la vida nacional. No obstante, cabría interpretarlo también como la resonancia española de la profunda renovación que experimentó la cultura europea en los últimos quince años de la centuria, al iniciarse la protesta contra la mentalidad positivista y el realismo burgués, en defensa de unas concepciones de tipo espiritualista o esteticista. Prueba de ello es el influjo que ejerció sobre sus representantes la literatura que en aquel momento impregnaba el ambiente europeo: Schopenhauer, Nietzsche, Visen.



